ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per l'estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero per trimestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento decorre da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postali all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — L'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — I numeri arretrato cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono.

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, Trieste, Giovedì 28 Settembre 1922 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 901. Nuova Serie - N. 881

Costantino di Grecia costretto all'abdicazione

dalla rivolta dell'esercito e della flotta

L'abdicazione del Re

a favore del Diadoco

ATENE, 27, sera

(Ufficiale). Il re Costantino ha abdicato in favore del Diadoco, principe Giorgio.

Rivolta dell'esercito e della flotta

ATENE, 27, sera

L'abdicazione di Re Costantino è stata determinata da un movimento insurrezionale dell'esercito e della flotta.

Il movimento ebbe inizio a Mitilene, per estendersi poi a Salonicco. La guarnigione di quest'ultima città fu indotta dal generale Koutsis ad aderire all'invito rivoluzionario delle truppe di Mitilene. I deputati Dragoumis e Nicolaider hanno dichiarato di condividere i sentimenti dell'esercito. Il movimento militare è diretto da ufficiali monarchici e venizelisti nello stesso tempo, e perciò non riveste un carattere essenzialmente venizelista.

Il principe Paolo sarebbe prigioniero a bordo della nave scuola «Elli».

Anche le truppe di Chio, al comando del generale Plaziras, sono passate agli insorti.

Due corazzate, la «Kikis» e la «Lemnos» con 9 torpediniere e un aeroplano da marina, si sono messe a disposizione dei ribelli. Un corpo di truppe insorte è sbarcato a Capo Sunium.

Il generale Papoulas era stato inviato a Salonicco, per tentare di far desistere gli insorti dal loro proposito. Oggi a mezzogiorno il generale Papoulas è ritornato, recando le loro condizioni: l'abdicazione del re e la costituzione di un nuovo Governo, presieduto dal generale in disponibilità Nider.

I monarchici non oppongono alcuna resistenza al movimento e nemmeno la Corte.

L'invito all'abdicazione

Instaurazione di un Governo rivoluzionario

ATENE, 27, sera

Subito dopo il ritorno del generale Poponfas, che si era recato a parlamentare con le truppe insorte, si è riunito il Consiglio dei ministri, nel quale il Gabinetto decise di rassegnare le dimissioni ed incaricò il ministro delle Finanze di partecipare tali deliberazioni al Re, pregandolo in pari tempo di rinunciare alla corona.

Intanto continuano a pervenire gravi notizie intorno alla rivolta antimonarchica delle truppe di Mitilene e Chio, alle quali si era associata anche la flotta. All'alba erano giunti ad Atene parecchi aeroplani, i quali hanno lasciato cadere sulla città foglietti stampati annunzianti la rivolta dell'esercito e la proclamazione di un Governo provvisorio.

Questi avvenimenti hanno prodotto profonda impressione in tutta la popolazione e nelle prime ore del mattino, il fermento sembrava avere raggiunto una tensione pericolosa.

I ministri dimissionari avrebbero rinnovato allora presso il Re il consiglio di abdicare, al quale egli si è finalmente arreso. La notizia venne resa pubblica ad Atene e ciò ha contribuito a calmare gli animi e ad impedire conflitti e disordini. Per quanto risulta finora, Venizelos non avrebbe avuto nessuna parte nel movimento derivato spontaneamente dalla disastrosa situazione politica e militare.

I membri del nuovo Governo rivoluzionario sono attesi per stasera da Laurion, ove sono sbarcati alle ore 16.

Costantino andrebbe negli Stati Uniti

LONDRA, 27, sera

Secondo il *Daily Mail*, nei circoli politici londinesi informati delle vicende greche, si parla dell'intenzione di Re Costantino di recarsi negli Stati Uniti ed a tale scopo sarebbero state intavolate delle trattative per facilitare il viaggio al monarca.

Una cognata di Costantino, la principessa Cristoforo, vedova di un industriale americano, ha offerto al reale suo congiunto ospitalità in una villa di famiglia nei dintorni di New York.

Venizelos sorpreso dagli avvenimenti

PARIGI, 27, sera

Venizelos non credeva che l'agitazione rivoluzionaria in Grecia fosse così imminente e perciò da qualche giorno era partito con la moglie per Deauville e non doveva ritornare a Parigi che sabato.

Preparativi greci nella Tracia

Viva ansietà a Parigi

PARIGI, 27, sera

Grande effervescenza regna in tutti gli animi, per la nuova piega che hanno preso gli avvenimenti nel vicino Oriente. Al «Quai d'Orsay» è stato un andirivieni continuo di personalità che giungevano per informarsi e per avere la conferma dell'abdicazione di Re Costantino. Ma al «Quai d'Orsay», come nei giornali che vi fanno capo, si è preferito non fare dichiarazioni. Ciò nonostante la notizia dell'abdicazione non ha avuto nessuna smentita. Questo crea negli animi una grande perplessità, su ciò che potrà verificarsi in seguito.

Gli errori di Costantino

A Kemal sono fatte proposte sotto ogni aspetto lusinghiere dagli Alleati e non si presume che egli abbia a perdere un così importante vantaggio, per perseguire nella guerra. Ma i greci si adatteranno a rinunciare alla Tracia? E' questa la domanda che tutti si fanno e non si può a meno dal constatare che il popolo greco è stato condotto a questo punto dagli errori politici del suo Re, il quale ora deve ad ogni costo scomparire, perchè si allontani dallo spirito greco quella sete di conquista che lo ha trascinato all'odierna disfatta. Può essere probabile l'insistenza ellenica nel proposito di contendere ai turchi i territori che questi vogliono ad ogni costo riprendersi e se tale proposito avrà seguito, un grave conflitto è immancabile, con la conseguenza di una vera e propria conflagrazione generale in tutta la penisola balcanica.

Ci si domanda ad esempio, quale sarà l'atteggiamento che assumerà la Russia. E si capisce come la preoccupazione che regna fra gli Alleati possa venir giustificata. Il *Temps* non fa parola degli avvenimenti e il *Journal des Debats* riconosce anche attraverso le confuse notizie pervenute, l'avviarsi della questione ad una fase più critica.

«Nella grande Grecia amica dell'Intesa, che Venizelos aveva fondato — scrive il *Journal des Debats* — Costantino ha preteso di far un impero che bastasse a se stesso. L'anno scorso lord Grandville, ministro d'Inghilterra ad Atene, riuscì a dissuadere il Re da un primo progetto su Costantinopoli. Ma malgrado questo saggio consiglio, il monarca orgoglioso fino alla demenza, riprese il piano bizantino or sono due mesi e non essendo riuscito ad entrare come vincitore ad Angora, voleva farsi incoronare a Santa Sofia. Perciò egli ritirò le divisioni dal fronte dell'Anatolia e ciò segna il principio della disavventura ellenica».

Una persona molto al corrente delle cose politiche in Grecia, ci ha dato delle importanti notizie sul carattere di Re Costantino. L'antivenizelismo ha contribuito in vari modi al disastro.

Venizelos profeta inascoltato

Tutte le prospettive fatte con chiaroveggenza da Venizelos al Gabinetto di Atene, concernenti questioni nazionali, furono da Re Costantino scartate sempre, sistematicamente. Venizelos raccomandò, per esempio, nel marzo del 1921, l'accettazione da parte della Grecia delle condizioni di pace con i turchi; ma Costantino non le accettò, esclamando che la parola era al cannone. Venizelos sconsigliò nell'agosto del 1921 la marcia su Angora e Costantino fece ordinare una uniforme imperiale che sperava di indossare il giorno dell'ingresso nella capitale kemalista.

Venizelos propose invano, l'inverno scorso, il restringimento del fronte greco che, riportato sulla linea del Trattato di Sevres, non avrebbe necessitato più di 60 mila uomini e un terzo delle spese quotidiane per essere difesa, e Costantino fece invece concentrare sulle posizioni avanzate del fronte tutto il materiale dell'esercito, rendendo così assolutamente impossibile qualunque ritirata normale, e spogliando la Grecia continentale di tutti i suoi cannoni o delle sue munizioni. Contro il parere di Venizelos, Costantino fece compiere a Smirne il famoso colpo di Stato diplomatico del luglio scorso, proclamando la pseudo autonomia della Jonia.

Attualmente si trovano in Tracia 80.000 soldati greci, ed il loro numero, quando le truppe ancora disperse nelle isole dell'Egeo potranno essere ritirate ed inviate sul continente, potrà venire aumentato fino a quasi 150.000 uomini. Se la Grecia farà resistenza, non si capisce come potranno le Potenze alleate consegnare alla Turchia tutta la Tracia orientale, compresa Adrianopoli, come esse hanno promesso di fare nella nota inviata sabato scorso a Kemal pascià. Poichè non è supponibile che l'Inghilterra, la quale ha spinto i greci verso l'avventura in Anatolia, vorrà usare contro di essi la forza per obbligarli a sgomberare i territori promessi alla Turchia. D'altra parte, non appare ammissibile che venga concesso a Kemal pascià di rinnovare nei campi della Tracia i conflitti che oggi il Governo inglese afferma di volere evitare. Del problema che si presenta così complicato, per ora nessuno può prevedere la soluzione.

Kemal pascià titubante

sulla risposta agli Alleati

LONDRA, 27, sera

A Londra si afferma che Kemal pascià ha già preparato la nota di risposta agli Alleati, ma che non intende spedirla se prima non si sarà consultato con l'inviato francese Franklin Bouillon, il quale giungerà a Smirne stasera. Kemal pascià, nelle varie interviste che ha avuto, si è mostrato poco conciliante verso l'Inghilterra, che egli accusa di continuare una politica grecofila, poichè egli interpreta come un appoggio indiretto dato alla Grecia il divieto fatto a lui di passare col suo esercito sulla costa europea del Mar di Marmara.

Kemal pascià afferma che sarebbe cosa facile per i turchi riconquistare la Tracia se ad essi fosse consentita piena libertà di azione. Tra un paio di mesi i greci potrebbero riaversi degli effetti della sconfitta ed allora la guerra dovrebbe essere ripresa «ex novo», con maggiori sacrifici di vite umane. Kemal pascià trova poi che gli Alleati tengono troppe truppe negli Stretti ed a Gallipoli per giustificare la loro politica di semplice controllo. Le truppe alleate sulla costa europea dei Dardanelli e del Bosforo ammontano a 22.000 uomini, senza contare le molte migliaia che compongono gli equipaggi delle Marine alleate d'Inghilterra, Francia, Italia e Grecia.

I prigionieri fatti dai turchi

226 ufficiali e 40.000 soldati

LONDRA, 27, sera

Un comunicato ufficiale del Governo di Angora dice, che dal 26 agosto al 10 settembre, l'esercito turco ha fatto prigionieri 196 ufficiali inferiori, 30 ufficiali superiori e 40.000 soldati. Il bottino comprende 284 cannoni pesanti, 420 pezzi da campagna, 1300 mitragliatrici, 8 carri d'assalto, 1500 autoveicoli, 70.000 carretti, 26 aeroplani, 18.000 proiettili per artiglieria pesante, 120.000 proiettili per artiglieria da campagna e parecchi milioni di cartucce.

La "Averoff,, ha lasciato Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27, sera

La corazzata greca «Giorgio Averoff» ha lasciato le acque turche.

essa non conosce.

La Russia chiede di essere ammessa

alla Conferenza per l'Oriente

LONDRA, 27, sera

Il Governo inglese ha ricevuto una nota recisa del Governo dei Soviet, con la quale si protesta contro l'esclusione della Russia dalla progettata conferenza per l'Oriente. Il Governo di Mosca ricorda il trattato concluso da esso nel 1920 col Governo di Angora, per il quale la Turchia si impegnava di entrare in trattative con le potenze europee solo a patto che la Russia vi avesse potuto partecipare, insieme con la Bulgaria.

I Soviet si dicono interessati direttamente nella questione degli Stretti, in modo che una conferenza che venisse a decisioni riguardo a Costantinopoli e agli Stretti, non potrebbe conseguire risultati pratici, senza l'intervento e l'approvazione della Russia. Sul Mar Nero affacciano vasti territori e due terzi circa dell'intera costa sono abitati da popolazioni russe, o sotto la sovranità di Mosca. Questi territori sono l'Ucraina, la Georgia e le altre varie repubbliche costiere. La Turchia ha riconosciuto la necessità della libertà commerciale degli Stretti nel suo patto nazionale pubblicato ad Angora nel 1920. La Russia ha riconfermato questa libertà.

Un invito del Papa a Kemal

ROMA, 27, sera

Il Papa, a mezzo del cardinale segretario di Stato Gasparri, ha fatto telegrafare a Mustafà pascià, facendo voti per la sollecita conclusione della pace.

Le conclusioni per il disarmo

all'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 27, sera

La discussione del progetto del disarmo è continuata oggi ed è durata a lungo, perchè tutti i capi delle delegazioni si sono fatti un dovere di salire alla tribuna. Ma di tutti i discorsi pronunciati stamane, uno solo merita di essere segnalato e precisamente quello dell'austrialiano sir Cook, il quale ha svolto la tesi che il disarmo domina la questione economica.

Quando tutti gli interessati ebbero portato alla tribuna la loro testimonianza, il presidente ha messo ai voti le conclusioni della commissione, che furono approvate all'unanimità. Indi l'assemblea ha discusso le decisioni della commissione competente, circa l'iniziativa Nansen, per un intervento pacifico nel vicino Oriente. La commissione si era limitata ad invitare il Consiglio a seguire dappresso gli avvenimenti, mostrandosi però pronto ad intervenire nel momento opportuno, magari anche come organo di esecuzione delle decisioni prese di concerto fra le Potenze interessate e da esse iscritte nel futuro trattato di pace.

Da ultimo è stato discusso il rapporto della quinta commissione, relativa ai rifugiati russi. Ha parlato Ador, relatore, il quale ha elogiato l'opera del dott. Nansen. Egli ha detto: «L'alto commissario espone nel suo rapporto del settembre che, basandosi sull'amnistia dichiarata dal Governo dei Soviet, egli spera di poter giungere alla conclusione di un serio accordo. Non io, certo, mi farò a criticare l'alto commissario, per essersi egli messo per questa via. Condivido che non solo è in suo diritto di farlo, ma anche il suo dovere».

Il presidente, considerato che si tratta di un argomento assolutamente nuovo per l'assemblea, ha rinviato a domani il seguito della discussione.

Una ritorsione dell'Inghilterra all'Italia

nella questione dei crediti per l'Austria

Il riassetto dell'Austria

nel progetto della Società delle Nazioni

ROMA, 27, sera

(*Ermanno Amicucci*). Dopo il successo di Parigi per la questione orientale, la politica estera italiana sta per registrare un insuccesso nella questione austriaca. I giornali ricevevano stamane da Ginevra questo telegramma incredibile:

«Che si sia prossimi ad una soluzione del problema per venire in soccorso dell'Austria lo fa supporre la prossima venuta a Ginevra di mons. Seipel, chiamato per dare la sua approvazione al progetto elaborato dalla commissione dei tecnici, nominata dal Consiglio, e per discuterne le conseguenze di carattere politico. La Czeco-Slovacchia si impegna per il 20 per cento del fabbisogno ed un contributo eguale sarà dato dall'Inghilterra. La Francia ha promesso la sua collaborazione, senza che per il momento se ne conosca la misura. La Svizzera e la Spagna si dicono disposte a concedere fondi, e anche l'Italia non potrà mancare in quest'opera di solidarietà, che non è soltanto solidarietà umana».

Sacrifici in pura perdita

Anche l'Italia, dunque, non potrà mancare, in coda alla Czeco-Slovacchia, all'Inghilterra, alla Francia ed alla Svizzera, nell'opera di solidarietà verso l'Austria! Quell'Italia, a cui il Cancelliere Seipel offrì a Verona l'unione doganale e monetaria, quell'Italia, che ha rinunciato a 20 annualità di riparazioni, per aiutare il dissestatissimo bilancio dell'Austria, quell'Italia che era più direttamente interessata alla soluzione del problema austriaco, passa tranquillamente alla retroguardia, e lascia che la questione dell'Austria sia risolta dall'Inghilterra, la quale non ha mai nascosto le sue simpatie per la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, e non ha mai celato il proposito di far realizzare, in un modo o nell'altro, alle due nazioni slave, quel loro congiungimento fino all'Adriatico, tentato, una prima volta, con il progetto della Confederazione danubiana e, una seconda volta, col progetto del corridoio da Presburgo al mare!

Questa sera notizie più precise da Londra annunciano addirittura che il Consiglio della Società delle Nazioni ha approvato il prestito internazionale all'Austria, che sarà garantito dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Francia e dalla Czeco-Slovacchia. Il prestito sarà collocato negli Stati Uniti. L'Austria dà in garanzia, fra l'altro, il monopolio del tabacco e l'esercizio ferroviario. L'entità del prestito non è ancora fissata: pare si aggiri intorno ai 15 miliardi di lire. Un commissario inglese, a prestito effettuato, sorveglierà le finanze austriache».

Siamo, dunque, già di fronte al fatto compiuto? Siamo a quello che l'on. Paratore tentò risolutamente di scongiurare nei due ultimi consigli dei ministri? Se le notizie londinesi risultassero esatte, l'Austria sarebbe caduta nelle mani della stessa Inghilterra, e l'Italia si troverebbe a dover garantire verso l'America, in pura perdita, il prestito austriaco. Il prestigio dell'Italia a Vienna sarebbe ridotto a zero, e Lloyd George potrebbe giuocare magnificamente la carta austriaca, per indurre Jugoslavia e Czeco-Slovacchia ad agire secondo gli interessi britannici nella questione orientale. Avendo dovuto, attraverso lord Curzon, piegare il capo a Parigi, dinanzi alla volontà recisa dell'Italia e della Francia di ricondurre sollecitamente la pace in Oriente e di evitare un nuovo incendio balcanico, l'Inghilterra tenterebbe, dunque, di rifarsi dello scacco subito, per altra via.

I ripari che s'impongono

Ecco, infatti, che la Jugoslavia annunzia la sua opposizione acchè Adrianopoli sia restituita alla Turchia. I frutti delle fatiche ginevrine di lord Balfour cominciano a farsi sentire. Le nubi che gravano sull'orizzonte orientale non accennano a diradarsi, e i pericoli di guerra non sono cessati. L'Inghilterra, per conservare la sua egemonia continentale e mediterranea, ha bisogno che la disfatta anatolica abbia un contrappeso nei Balcani, e lavora alla ricostruzione e alla pacificazione europea eccitando i popoli balcanici ad una nuova guerra.

Gli austeri imbroglioni di quella Lega delle Nazioni, che non si è dimostrata altro se non un puro strumento dell'imperialismo britannico, secondano mirabilmente i piani del sig. Lloyd George. Ma è necessario che l'Italia non distrugga a Ginevra quello che ha fatto a Parigi; è necessario che il misterioso progetto di lord Balfour non diventi un fatto compiuto. Per due ragioni: una generale, della pace europea, una particolare, degli interessi italiani. L'Italia non può tradire i suoi interessi alla soluzione del problema austriaco, accettando il pasticcio inglese; non può permettere che a Vienna si insedi un commissario inglese ad amministrare le finanze dell'Austria, risollevate da un prestito in dollari garantito dalla lira italiana.

L'Italia deve impedire che la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia dominino a Vienna attraverso Londra: e non può consentire a che le proprie finanze statali subiscano nuovi aggravi, senza alcun correspettivo, anzi un danno politico ed economico. Abbiamo altre volte detto che il ministro Schanzer, per la sua origine, dovrebbe avere più d'ogni altro italiano chiara e vigile la sensibilità del problema austriaco, ed abbiamo salutato con gioia, al convegno Sforza, Poincaré, Curzon, la fine di quella nostra servilissima politica anglofila, che ebbe a Genova il suo massimo splendore. Non sappiamo comprendere come e perchè l'on. Schanzer voglia ricadere a Ginevra in quella politica di dedizione all'Inghilterra, di cui tutti abbiamo visto finora i frutti, e che il Paese ha deplorato e deprecato come la più vicina alla guerra e la più ostile a dare all'Italia il giusto posto che le compete nel mondo.

L'ingiustizia delle decisioni concertate

ROMA, 27, sera

L'Idea Nazionale, a proposito della questione austriaca, scrive:

«La Lega delle Nazioni ha escogitato un pasticcio, a tutto danno dell'Italia, per annullare la posizione di creditore privilegiato che l'Italia è in dovere di difendere, anche, e soprattutto, se ha rinunciato per venti anni alle quote di riparazioni, poichè questa generosa rinuncia dell'Italia deve conferire un diritto particolare di controllo all'Italia e non diventare un mezzo perchè gli altri creditori si impadroniscano dell'economia dell'Austria con uno scopo, già noto, di politica antitaliana. Se la proposta di Balfour, insolente ed improvvisa, è stata ritirata, essa è tuttavia riapparsa nello spirito della proposta della Lega, la quale mira ad annullare gli interessi preminenti politici di uno Stato come l'Italia, nel comune denominatore della Lega, salvo poi - ed è questo ciò che è più ripugnante e irritante — ad invitare gli Stati finitimi ad un contributo finanziario notevole per il salvataggio dell'Austria.

Col pasticcio della Lega, l'Italia avrebbe compiuta la sua remissione di crediti a favore della Lega, rinuncerebbe alla possibilità di un'azione diretta politica quando fosse necessaria, dovrebbe infine, non solo dare milioni all'Austria senza un particolare diritto di controllo, ma garantire essa presso i banchieri stranieri, possibilmente americani, per quei soccorsi ritenuti indispensabili a rimettere l'Austria in pareggio nel più breve termine possibile, magari in due anni.»

L'avallo inglese alla Germania

Malumori nelle sfere parigine

PARIGI, 27, sera

La Commissione delle riparazioni ha preso semplicemente atto delle dichiarazioni di Dubois sulla convenzione stipulata con la Banca d'Inghilterra, che garantisce i buoni del Tesoro del «Reich», con l'impegno, da parte di questo, di rimborsare la banca stessa il 15 giugno 1924. Si è temuto e si teme che speciali accordi in genere possano dare l'idea di una moratoria concessa alla Germania, la quale potrebbe alla data dei nuovi pagamenti, invocare la necessità di sospenderli per dover rimborsare la Banca d'Inghilterra.

Questi sono i concetti che esprime il *Journal des Debats*, il quale poi si domanda se la Germania potrà fare onore ai suoi impegni. Il giornale scrive: «Sembra che la Commissione delle riparazioni non abbia da occuparsi di accordi privati, che riguardano soprattutto direttamente il Belgio. E' una soluzione, ma essa deve avere per conclusione necessaria che questi accordi privati non ci saranno presentati. Sarebbe stato più utile che ciò fosse stato ufficialmente dichiarato. La Francia ora non può fare che una formale riserva su quello che riguarda gli accordi fatti nel buio, e che

Le questioni interne ed estere

che esaminerà l'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 27, sera

L'on. Facta, Presidente del Consiglio, ritornerà a Roma domattina alle 9.45. Per domani alle 11 è indetto il Consiglio dei ministri. Poichè tutti i ministri sono stati sollecitati a trovarsi a Roma, si ritiene che la riunione sarà al completo e quindi potranno essere prese deliberazioni importanti. Non crediamo possano essere fra di esse le ormai famose nomine di alcuni alti funzionari.

La riunione di domani sarà specialmente dedicata all'esame delle tabelle per la riforma burocratica, tabelle che dovranno essere pubblicate entro il 30 corrente. Sono ormai note le conclusioni delle due relazioni di maggioranza e di minoranza, ma non è escluso che saranno argomenti di dibattito alcune osservazioni proposte dalla relazione di minoranza.

Può darsi che sia lasciato il tempo all'on. Schanzer per una successiva relazione sugli avvenimenti diplomatici. Il ministro degli Esteri potrà quindi riferire intorno alle ormai note conversazioni di Parigi, in cui la tesi italiana ha avuto pieno riconoscimento, e potrà dire della situazione di fatto in Oriente. Oltre che di ciò, l'on. Schanzer potrà far cenno di una nota pervenuta ieri alla Consulta, dal capo della rappresentanza russa in Italia, sig. Worowski, volta a lamentare le difficoltà che trovano le operazioni di scambio fra la Russia e l'Italia — secondo l'ing. Worowski — per certe forze politiche manifestatesi nell'atteggiamento di qualche giornale, a proposito del noto processo di Milano, per la cessione ad una piuttosto che ad un'altra ditta, che riteneva di aver acquistato precedentemente una partita di solfato d'ammonio. La pubblicazione di giornali legati ad un indirizzo politico ostile al regime russo, tenderebbe, secondo il presidente della delegazione sovviettistica, a svalutare l'opportunità di trattare commercialmente con la delegazione stessa.

Il Governo italiano non avrà difficoltà nel rispondere. Nel nostro regime di libertà, la stampa non dipende da nessun Ministero, e non è vincolata nel suo atteggiamento, così come sono l'industria ed il commercio privato. Il Governo ha chiaramente dimostrato d'altro canto tutto il suo interessamento per una ripresa di traffici con la Russia, sia con una convenzione provvisoria prorogata d'accordo, e tuttora vigente, sia con un vero e proprio trattato, stipulato a Genova, e non ancora approvato dall'assemblea russa, che sarebbe valso a disciplinare proprio contro gli inconvenienti che ora i russi lamentano nel commercio italo-russo.

Anche gli avvenimenti albanesi saranno presi in esame dal Consiglio, non per un intervento italiano nelle faccende interne dell'Albania, che l'Italia esclude, finchè l'integrità albanese non sia comunque minacciata da elementi esterni, ma per disciplinare sia il punto di vista sanitario, che quello di ordine pubblico, delle correnti di profughi, che lasciando le regioni albanesi dove riardono le ire di parte, possono determinare conflitti di religione fra maomettani, cristiani ed ortodossi, minacciano di ricercare rifugio nelle nostre sponde meridionali joniche, specialmente della Puglia e della Calabria.

L'adesione dei popolari al blocco

approvata dall'organo vaticano

ROMA, 27, sera

L'*Osservatore Romano*, occupandosi dell'adesione popolare al blocco delle forze costituzionali di Milano, dopo aver rilevato che la stampa antipopolare tende ad allargare la portata dell'episodio, per vedervi un indice significantissimo per la politica interna del partito, mentre invece gli ufficiosi popolari affermano che il consenso della direzione del partito è circostanziato alle esigenze economiche e finanziarie del Comune, escludendo ogni coalizione politica, osserva, che «non è possibile negare che il blocco nazionale milanese si salda sopra questi punti fissi della politica interna: a) un'ampia disamina e polemica sulla possibilità del collaborazionismo; b) ostilità fascista estesa in più parti d'Italia contro i popolari, e per popolari è bene notare che s'intende assai spesso, fascisticamente parlando, associazioni cattoliche, persone, cose e manifestazione del culto; c) gli episodi sopravvenuti nell'ultima crisi governativa; d) la lettera dei senatori popolari al segretario del partito.

«Ad essere obiettivi — dice l'*Osservatore* — dopo questi precedenti, anche la più innocua e fatale combinazione del calendario, senza nemmeno avvicinarsi ad un'alleanza che, come quella di Milano, prepara una battaglia di interessi e di ripercussioni nazionali, assumerebbe un aspetto... non proprio e solo amministrativo. Comunque, l'intesa di tutti i partiti milanesi aderenti al blocco è questa: I principi politici sono fuori di discussione e si tratta di salvare economicamente il Comune. Ed allora a noi sembra che in questo sia il significato morale e quindi politico dell'adesione popolare: aver posto da banda, in vista di un dovere superiore per il bene collettivo, qualche conto aperto al credito dei popolari e non solo di Milano, da taluno dei partiti che, collaborando oggi con essi, ne riconoscono implicitamente il valore ricostruttivo a servizio del Comune».

Fallimento del "Lloyd italo-americano,,

Una società senza base finanziaria

FIRENZE, 27, sera

E' stato dichiarato il fallimento della Società anonima di assicurazione e navigazione marittima «Lloyd italo-americano». Si è iniziato il procedimento penale a carico dell'amministrazione. L'imputazione è di bancarotta semplice.

La Società fu costituita a Firenze con un capitale di mezzo milione, del quale però, contrariamente alle disposizioni di legge, furono versate soltanto 50 mila lire. Tale irregolarità fu in seguito sanata da una deliberazione degli azionisti, che ridusse il capitale a 50 mila lire. In seguito però, per il diverso andamento degli affari, il capitale subì un nuovo aumento fino a due milioni, ma gli azionisti versarono anche questa volta soltanto 200 mila lire. Il curatore, nella sua relazione, dice che la maggior parte degli azionisti è provvista di beni di fortuna. Risulta inoltre che buona parte di essi, allorchè ricevettero la sollecitazione di versare i nove decimi del capitale sottoscritto, è caduta dalle nuvole. Quasi tutti assicuravano di non aver sottoscritto neppure un centesimo alla Società.

Erano amministratori i signori marchese Guido Rangoni, presidente e Roberto Paolini, Carlo Somiglia e Bruno Poggi. Membri del Consiglio erano anche Metello Zinconi e l'on. Tomaso Brunelli, deputato popolare della nostra circoscrizione, il quale ha però dichiarato al curatore che egli non ebbe altro che fare con la Società, se non quando assunse il patrocinio della stessa in una causa.

D'Annunzio terziario francescano

dopo una visita all'Abbazia di Maguzano

ROMA, 27, sera

Il *Cittadino*, giornale cattolico di Brescia, pubblica: «Gabriele d'Annunzio in questi giorni ha visitato l'antica abbazia benedettina di Maguzano, sede dei frati trappisti algerini. Egli ha dato alla sua visita grande significato, in quanto era la prima dopo la sua infermità. Il poeta si è mostrato assai devoto, si è genuflesso in chiesa ed ha baciato con reverenza il crocefisso bizantino. Nella conversazione umile ed affettuosa con i monaci, ha mostrato desiderio di avere con essi rapporti frequenti, ed aggiunse di di voler essere considerato come terziario francescano. Argomento principale della conversazione fu la sua dichiarazione, di riconoscere che non tutte le sue opere sono buone, e di volersi adoperare a rimediarvi con opere di bontà. Infine, il poeta ha offerto al convento la sua fotografia, con questa dedica: «Ai miei cari fratelli in Gesù Cristo, «nunc et semper».

Il Poeta non si ritirerà dal mondo

A proposito di questa notizia, si hanno i seguenti chiarimenti:

Non si tratterebbe di un abbandono del mondo e dell'ingresso in un convento, ma soltanto di accettare alcune regole ed assumere alcuni voti della vita francescana. Vi sono dei terziari francescani, i quali partecipano anche ad azioni politiche e ad attività economiche. Tale è il caso del conte Santucci, senatore del Regno e presidente del consiglio d'amministrazione del Banco di Roma. L'appartenenza all'ordine non potrebbe avvenire senza il compimento di un rito particolare, durante il quale si effettuerebbe la vestizione del saio, che però viene portato solo in qualche speciale cerimonia religiosa. Si indossano di obbligo comunemente soltanto gli scapolari benedetti. In Italia vi sono certamente alcune migliaia di appartenenti all'ordine, fra cui anche numerosi membri del clero secolare, i quali esprimono in questo modo la loro devozione per il santo di Assisi, pur non avendo sentito completa vocazione ad uscire dal mondo, ed entrare a far parte del clero regolare.

Negli ambienti cattolici, l'annuncio della eventualità di questo avvenimento religioso, è stato accolto con rispettoso riserbo, reputandosi che un caso di coscienza non possa comunque essere discusso e rilevando che già da qualche tempo il poeta aveva manifestato degli atteggiamenti, dai quali risultava un diverso orientamento della sua vita spirituale in confronto degli anni giovanili.

Evoluzione mistica

Commentando il nuovo atteggiamento di Gabriele d'Annunzio, il *Giornale d'Italia* scrive: «Non è il caso di parlare di conversione. Gabriele d'Annunzio, senza essere stato mai cattolico nel senso confessionale della parola, non ha mai celato la sua tendenza religiosa, di cui si potrebbe trovare una traccia lontana fino da quella novella «Al altare dei», che fu una delle sue primissime; novella certo non tale da accontentare lo spirito ortodosso, ma che già mostrava quella sua tendenza, o, per essere più precisi, quel suo turbamento dinanzi al mistero e alle funzioni della Chiesa: atteggiamento di spirito più che una vera e propria conversione, di cui è inutile parlare.

«Del resto, il così detto francescanismo di Gabriele d'Annunzio non è di oggi: le sue opere sono piene di accenni al poverello di Assisi. Poi venne la guerra. Ad ogni nuovo discorso del poeta, questo spirito mistico si intensificava. Dallo scoglio di Quarto all'Arrengo di Fiume, è una continua espressione di pensieri religiosi, una continua elevazione verso la buona novella. Le sue parole sono piene di reminiscenze bibliche ed evangeliche, e i padri della Chiesa sono presenti, come altra volta erano presenti i poeti dell'antologia e i neoplatonici degli orti oricellari: Uno stesso sentimento ed una stessa curiosità. Per Gabriele d'Annunzio, l'arte è religione: ad Atene si inginocchierà devotamente fra le rovine del Partenone, a Ferrara mormorerà «ave» sotto le volte della Chiesa di S. Francesco, per udire ripetere l'eco tre volte la parola augurale».

Apparenze e realtà

Pochi giorni fa, una commissione di medici si recò a Gardone, per parlargli di un monumento che si doveva erigere ai colleghi caduti nella grande guerra. Egli accolse i visitatori con quella cortesia che è in lui un bisogno della sua natura aristocratica. Li accolse, e parlò a lungo della sua vita, annunziando che si stava allenando «per la nuova guerra», il che non apparve agli ospiti molto francescano, e protestando contro l'idea di un monumento sul Carso, che nel suo pensiero doveva essere solo solcato da una nuova via sacra, adorna di grandi lapidi, per le quali egli stava dettando le iscrizioni. Poi, con quella libertà di spirito che gli è propria, raccontò una sua visita ad un vicino convento di educande, dove era stato ricevuto come un uomo di religione, e dove egli aveva elargito una cospicua somma, perchè fosse mantenuta accesa una lampada sotto l'immagine miracolosa.

Questo parve ai visitatori una conversione, ma non lo era. Le apparenze si dovevano principalmente a quella curiosa immagine che i quattro quinti degli italiani si fanno del loro poeta: un'immagine falsa, deformata dalle caricature, travisata dalle molte sciocchezze che i giornali si sono sempre compiaciuti di spargere sul conto suo, poggiata sull'ignoranza dell'uomo e dello scrittore, sulla gelosia dei suoi trionfi, sulla invidia dei suoi concorrenti lontani.

L'ultimo gesto all'abbazia benedettina non è una conversione, e tanto meno un accenno ad un cambiamento di vita; non è che uno dei molti aspetti della sua anima multiforme, di cui si possono ritrovare tracce numerose in tutto il suo passato e in tutta la sua esistenza. Ma parlare oggi di un Gabriele d'Annunzio sul punto di chiedere all'oblio di un convento la pace del suo spirito, è lo stesso errore di quanto, per avere egli ricevuto il plenipotenziario Cicerin, si propagò nel mondo che egli si era convertito al bolscevismo, e che ambiva mettersi alla testa dei futuri Soviet italiani».

Crollo d'un palazzo in costruzione

GENOVA, 27, sera

Nella regione di Sant'Anna, presso la funicolare, da circa due anni fervevano i lavori di costruzione di un grande palazzo, sotto l'impresa dell'ing. Riccardo Duodo. Improvvisamente stamane poco prima delle otto, una porzione del nuovo palazzo è crollata, trasportando nel suo crollo circa otto piani. Per fortuna, in quella parte del palazzo non si trovava nessun lavoratore, tutti gli operai essendo adibiti ai lavori in altra parte dell'edificio. Si danno parecchie versioni sulle cause del disastro: taluno le attribuisce alla troppo precipitata costruzione, ed altri alla troppa economia effettuata nei lavori.

Strascichi del colossale furto al Banco di Sicilia

NAPOLI, 27, sera

Si è chiusa l'istruttoria per il furto al Banco di Sicilia. La sezione di accusa ha rinviato a giudizio tutti gli imputati eccetto i due fratelli Pellegrini, fattorini della Banca, prosciolti da ogni imputazione, avendo essi potuto provare la loro innocenza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli industriali triestini
e il problema del portofranco

Ha destato una certa sorpresa nei circoli cittadini la notizia, trapelata, malgrado il riserbo col quale furono circondati i lavori della Commissione per i traffici triestini, che in una delle ultime sedute di quella Commissione gli industriali, spostando il loro atteggiamento portofranchista fin qui rigidamente osservato, si sono dichiarati, per bocca del dott. Cimadori, contrari alla tesi del regime franco. A quanto ci consta, tale dichiarazione ha provocato nella seduta, in cui venne fatta, un certo senso di disorientamento, più che di sorpresa, avendo il dott. Cimadori affermato che l'adesione alla tesi portofranchista era stata data dagli industriali nel periodo del «fronte unico», più per motivi di opportunità locale che per intimo convincimento derivante da motivi tecnici. Il dibattito seguito alle dichiarazioni del dott. Cimadori fu piuttosto vivace, e sulla pregiudiziale portofranchista insistè con particolare calore il comm. Venezian, cui la Giunta della Camera di commercio tributò, com'è noto, particolare elogio nell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Data questa situazione, abbiamo creduto interessante interogare il dott. Cimadori sulle ragioni che convinsero gli industriali a rivedere il loro punto di vista rispetto al Porto franco.

— Per comprendere il nuovo orientamento degli industriali nei riguardi del problema del Porto franco — ci rispose il dott. Cimadori — giova pensare anzitutto alle condizioni in cui si trovava la nostra industria anteguerra in rapporto all'esportazione dei suoi prodotti. Venivano venduti, quei prodotti, esclusivamente nei territori che costituivano l'ex impero a.-u.; ed erano prodotti che mancavano all'Austria. Era perciò naturale che, dopo l'annessione, gli industriali triestini, preoccupati delle difficoltà che i prodotti dell'industria locale avrebbero trovato sul mercato nazionale, cercassero di procurarsi condizioni particolarmente favorevoli alla continuità dei traffici coll'Austria.

Preoccupazioni del dopoguerra

— Ed era giustificata tale preoccupazione?

— Dissi che consideravano ciò a priori. Pensavano, ad esempio, che le nostre fabbriche d'oli non avrebbero potuto più reggere la concorrenza in Italia, grande produttrice d'oli; e per tale motivo furono gli industriali i primi a sollevare la questione del Porto franco. Abolendo tutti i dazi, il Porto franco ci avrebbe messi in una condizione più favorevole nei riguardi dell'esportazione medesima. Allora sembrava, in via assoluta, che col Porto franco sarebbe stato possibile riuscire in tale intento. I fatti, per altro, dimostrarono ben presto che i vecchi territori di esportazione dovevano considerarsi per lungo tempo completamente perduti. Se non che la nuova barriera doganale, barriera di miseria, e forse anche di antipatia, che erasi stabilita dopo l'armistizio nei riguardi dei vecchi territori, rendeva impossibile qualsiasi traffico.

Nel frattempo era avvenuto, per gran parte delle industrie, la loro nazionalizzazione e la partecipazione del capitale italiano, che apportò una migliore e più perfetta cognizione dei bisogni della Madre Patria. E accadde allora l'impreveduto, e quello che prima sembrava imprevedibile: le fabbriche di olii, che si temeva non avrebbero potuto riprendere l'attività, incominciarono a vendere i loro prodotti nelle altre regioni italiane; e lo stesso è avvenuto per quasi tutte le altre industrie. In breve, all'Austria, impoverita, si sostituì la Madre Patria coi suoi quaranta milioni di abitanti. E oggi tutta la nostra produzione viene venduta nell'interno del Regno. Anzi, è accaduto questo: la richiesta per determinate merci fu tanto forte, che le fabbriche d'olio, coll'impiego di alcune diecine di milioni di lire, triplicarono la loro produzione. Trieste, che prima esportava cinque vagoni d'olio, ne manda oggi all'interno del Regno dodici in media; e più ancora ne potrebbe spedire se la produttività delle nostre fabbriche potesse ancora essere aumentata.

Fatti che smentiscono le previsioni

Non nego — affermò il dott. Cimadori — che io stesso fossi in origine persuaso che per l'industria sarebbe stato opportuno ripristinare il Porto franco, perchè, dovendo vendere all'estero, si presentava certamente opportuno di rendere possibile la produzione sopra un territorio doganalmente estero. Ma di fronte ai fatti, che smentiscono tutte le previsioni dei primi tempi, era ben naturale che dovessi ricredermi, assieme a tutti gli altri industriali interessati. Ecco perchè all'ultima sessione della Commissione ai traffici ho chiesto che, prima di decidere, si prendessero nelle dovute considerazioni anche le condizioni specifiche dell'industria, che costituisce oggi uno degli elementi più importanti del nostro traffico di importazione e di esportazione. Non bisogna dimenticare, infatti, che l'industriale è un commerciante come tutti gli altri e che egli compera le materie prime e le vende, dopo averle trasformate nella sua fabbrica, col vantaggio, per tutta la città, di occupare per la trasformazione migliaia e migliaia di operai. Si consideri inoltre che dal traffico degli industriali, traggono vantaggio, a lor volta, le navi che spesso trasportano dai paesi lontani carichi completi quasi esclusivamente per l'industria.

Nelle dichiarazioni fatte per conto degli industriali, non esiste dunque una contraddizione, ma un orientamento determinato da circostanze nuove, che in origine non si seppero valutare convenientemente, e da fatti specifici che non si potevano prevedere. Del resto, io ho accennato che per le fabbriche esistenti sarebbe stato senz'altro possibile, con opportune provvidenze, assicurare in qualche modo la loro esistenza anche in regime di Porto franco, sia col garantire alle stesse l'importazione temporanea della materia prima mediante esenzioni di dazi, sia col fare di ogni fabbrica un'isola doganale nel nuovo territorio allargato del Porto franco.

Industria e traffico

In queste condizioni, però, è certo che si sarebbero affacciati inconvenienti continui, e che difficilmente qualcuno avrebbe arrischiato capitali per l'impianto di nuove industrie. Perchè — aggiunge l'interpellato — l'industria costituisce uno degli elementi più importanti del traffico complessivo, era logico che noi si chiedesse al Governo di non prendere decisioni che avessero a danneggiare un elemento di ricchezza e di benessere per il Paese.

Per dimostrare maggiormente l'importanza dei traffici industriali, il dott. Cimadori accennò agli altiforni di Servola che nel 1913 ebbero complessivamente un movimento di oltre un milione di tonnellate, partecipando quindi, in quell'anno, con un sesto del traffico complessivo che ascendeva a sei milioni di tonn. Osservò, infine, che qualche fabbrica nuova è stata impiantata dopo la annessione unicamente per l'esportazione nel Regno e che col Porto franco avrebbe, invece, dovuto cessare ogni attività. Ciò vale in particolare per la nuova fabbrica semi-Diesel (Satima), che da pochi mesi ha iniziato brillantemente la sua attività con grandi ordinazioni da tutte le regioni d'Italia.

Per le fabbriche di birra, poi, il Porto franco avrebbe avuto come conseguenza la loro chiusura completa, giacchè la birra di Vienna, che costa meno, avrebbe resa impossibile ogni attività in questo ramo industriale.

Con la concessione del Porto franco, l'Austria, in particolare, sarebbe beneficata più di qualunque altro, perchè i suoi prodotti avrebbero sostituito quasi tutta l'importazione italiana. Infatti, Vienna ci manda oggi mobili e sapone, nonostante i forti dazi doganali che la merce austriaca deve pagare.

Da queste considerazioni che ho qui brevemente riassunto — concluse il dott. Cimadori — deriva il nuovo orientamento degli industriali triestini rispetto al problema del Porto franco.

La continuazione della seduta del Consiglio. La Presidenza municipale comunica che oggi, giovedì 28 corrente, alle 19, il Consiglio comunale è convocato a seduta segreta per la continuazione dell'ordine del giorno dell'antecedente seduta.

Gli esami alla Civica scuola cittadina di via Rismondo. La commissione esaminatrice per la licenza della Scuola cittadina, che ha sede quest'anno presso la Civica scuola cittadina di via Francesco Rismondo, terrà la sessione autunnale di esami nei giorni 6 e 7 ottobre p. v.

I candidati dovranno presentare entro il 4 ottobre p. v., al Municipio di Trieste, sezione scolastica, la domanda di ammissione su carta bollata da lire 2, allegando i documenti di rito.

Esami di licenza all'Istituto tecnico di Pisino. Il signor Vittorio Peschle è stato licenziato in questi giorni dal locale Istituto tecnico «R. G. Carli». Un candidato è stato rimandato a un anno. Fungeva da delegato del Governo il prof. Carlo Errera della Università di Bologna.

Nozze. La signorina Arciella Croci con il signor Enrico Romualdo Calzi e la signorina Egidia Croci con il signor Sergio Sauli. — La signorina Margherita Zannier col signor Umberto Rizzian-Ricci.

L'inaugurazione del Congresso del Consiglio Nazionale
delle Donne Italiane

Stamattina alle 9.30, s'inaugura nella palestra del liceo R. Pitteri, in via S. Anastasio n. 8, il Congresso generale del C. N. D. I.. L'attuale Congresso è il primo del genere che si tenga a Trieste ed è importantissimo sia per l'eletta schiera di donne che interverranno alle sedute, che per la grande importanza degli argomenti che saranno trattati. Presiede il comitato organizzatore la signora Musner che, coadiuvata da tutte le signore del Consiglio, organizzò il Congresso.

Fra le moltissime rappresentanti di tutte le sezioni del C. N. giunte a Trieste, sappiamo presenti la contessa Spalletti, presidentessa della sezione centrale di Roma; la contessa Riva Sanseverino; la marchesa di Targioni; la signorina Ponzio Vaglia; la contessa Papafava, di Padova; la signora Viganò; la contessa Soderini; la dottoressa Sandesky-Scelba e la dottoressa Grassi.

Questa mattina, alla seduta inaugurale, interverranno tutte le autorità cittadine. La signora Musner porgerà alle ospiti il saluto della città e la contessa Spalletti illustrerà, in un suo discorso, gli scopi che si prefigge il C. N. delle donne italiane.

Ecco il programma delle sedute odierne: Comunicazioni della presidenza; relazione morale e finanziaria del Consiglio nazionale, dott. Isabella Grassi e signora Lina Berliri; proposta per una giornata del Consiglio nazionale, signorina Giorgia Ponzio Vaglia; resoconto dell'Esecutivo del Consiglio internazionale dell'Aja, dott. Teresita Sandesky-Scelba; che cos'è il Consiglio internazionale, signora Emilia Santillana.

Durante la seduta pomeridiana verrà letto il resoconto morale delle sezioni.

Ieri sera alle 16, fu tenuta all'Hotel Savoia un'adunanza di carattere privato, tra le rappresentanze delle varie sezioni italiane e la direzione di quella triestina.

Questa sera, nella «hall» del Savoia, la sezione di Trieste offre un ricevimento alle congressiste.

L'inaugurazione della Mostra d'arte popolare
nella sede del Circolo artistico

Il suono di un antico «batterello» romagnolo, istrumento di rumori che non molti anni fa i carrettieri della Romagna usavano fissare in cima alla guida dei carri, vicinissimo al giogo dei buoi, ha segnato ieri sera l'apertura della mostra d'arte popolare al Circolo Artistico, sorta sotto gli auspici della Compagnia del Retaggio, ideata da Gabriele d'Annunzio.

La sala massima del Circolo Artistico, che in sè racchiude la mostra, accolse ieri sera, fra la sua luce morbida come una carezza, gli invitati alla cerimonia inaugurale. Erano presenti in sala il comm. Crispo-Moncada, in rappresentanza del sen. Mosconi; il sindaco dott. gr. uff. Pitacco, il vice-sindaco comm. dott. Tamaro, il cav. Paces, il comm. Tripcovich, parecchi consiglieri comunali, la direzione della Minerva al completo.

I direttori del Circolo Artistico, pittori Lucano, Mayer-Grego, Sambo, Orell, facevano gli onori di casa e da ciceroni competenti agli invitati.

Il discorso inaugurale

Il presidente del Circolo Artistico, arch. Arduino Berlam, inaugurò la mostra con un discorso nel quale, dopo aver accennato all'iniziativa di Gabriele d'Annunzio, venne a parlare dei criteri seguiti nell'ordinare la mostra.

Soprattutto — egli disse — pensammo alla Dalmazia, a questa nostra bella e buona sorella, che noi tutti tanto amiamo e che tuttora tanto soffre e sì strenuamente combatte. Dichiariamo anzi francamente, che uno dei motivi principali che ci persuasero a sobbarcarci alla difficile e faticosa opera di organizzazione, che comprendevamo dovesse richiedere questa raccolta, fu la speranza di poter far apprezzare e conoscere in più vasta cerchia l'arte originalissima, sgargiante di colori e rutilante di metalli, che fu sempre propria a questa perla della Serenissima Repubblica di S. Marco.

No, non è certo — prosegue l'oratore — dalla cresta dirupata delle Dinariche, non è dai monti balcanici che sia mai scesa una forma d'arte, ma al contrario, quella corrente d'arte orientale che portò a Rodi le forme dell'arte persiana, che portò in Sicilia le forme d'arte araba ed in Sardegna quel gusto saraceno che ispira i tappeti che adornano questa sala, quel soffio d'orientalismo risalì l'Adriatico, rese più bella Venezia e si affermò in Dalmazia, da dove si infiltrò e si diffuse nei paesi del retroterra. Perciò le parti s'invertono, la Dalmazia fu maestra e non discepola nelle arti domestiche e popolari, essa ha uno stile suo proprio, come lo hanno i Sardi e gli Andalusi: se v'è analogia col gusto dei serbi e dei croati, ciò è semplicemente perchè questi, colla lunga convivenza, hanno imparato ed assimilato precisamente come i Russi hanno imparato ed assimilato dai loro vicini orientali, giacchè gli slavi non sono vessilliferi d'arte.

L'arte istriana ci era nota, ne conoscevama la perfetta venezianità e viveva nella memoria di tutti noi la bella esposizione di Capodistria del 1912, che nel più intenso periodo di reazione austriaca, levò sì alto squillo di purezza nazionale, ma non tutti conoscevamo bene le tradizioni conservatesi gelosamente nelle isole. Ed ecco che per questa mostra, una gentile e colta signora di Cherso volle riunirci tutto quello che offre di bello, di buono e di caratteristico quell'isola, che per fortuna ci fu salvata nel disastro di Rapallo.

Dal Friuli devastato

Più grave si presentava il problema di raccogliere cimeli d'arte nel Friuli goriziano e nel Friuli udinese, il primo ridotto a campo di battaglia per lunghi anni, il secondo invaso e brutalmente saccheggiato per un anno intero da soldatesche senza scrupoli e senza pietà. Eppure il Friuli è risorto: dai pochi modelli rimasti, ripullulò la tradizione ed ora alcuni valenti artefici si riallacciano ai tipi sanciti dall'esperienza e conformi al gusto intimo di quelle popolazioni. Mobili, ceramiche, ferri battuti, rami sbalzati prettamente zoruttiani, ci sono giunti da quella indomita regione che dà oggi sì luminoso esempio di ricostruzione civile con energie proprie.

Trieste non ha da mostrare gran che in fatto di arte popolare, perchè soprattutto i contadini ed i pastori hanno la possibilità di poter concentrarsi e di rivolgere le proprie energie mentali alla ricerca del bello: la vita febbrile degli affari e dei commerci soffoca la gracile pianticella dell'Arte.

Pure, nella sezione dei merletti e dei lavori muliebri, le intenditrici troveranno delle trine con cui si adornavano le villiche del nostro contado che, per quanto di stirpe allogena, lavoravano attratte irresistibilmente nell'orbita dell'arte veneto-istriana, aggiungendovi solo poche caratteristiche locali nella nota cromatica dell'incorniciatura nera o a tinte molto cupe.

Il nostro pubblico, che ammirò l'arte sarda alla Fiera campionaria, vedrà qui degli esemplari originalissimi e preziosi e vedrà anche come si applichino ora i motivi tradizionali ai prodotti industrali che ne ritraggono una dignità ed una distinzione tutta nuova.

Gli scopi della mostra

Questa nostra, piuttosto che un'esposizione, è un saggio o meglio il primo di una lunga serie di saggi che, fatti alternativamente ora in una, ora in altra città, terranno sempre desta l'attenzione del pubblico per la ricerca e la custodia di ciò che costituisce il vero retaggio d'arte della Nazione e si appassioni alle applicazioni di un'arte prettamente nostrana, alle esigenze ed ai bisogni della vita vissuta. Con ciò si spera di sradicare la volgarità insulsa ed internazionale dalle consuetudini per l'arredamento delle comuni abitazioni. Vi possono essere mobili accessibili anche alle modeste finanze della piccola borghesia, eppure d'aspetto distinto, comodi, robusti: i fronzoli di cattivo gusto ed eseguiti da artefici dozzinali, devono lasciar posto ad una garbata semplicità.

Questo fu l'intendimento del nostro grande Poeta nel fondare la sua Compagnia, nel raccogliere in tutte le provincie un ricco materiale e del promuovere a Trieste questa mostra che ora sarà inaugurata.

L'arch. Berlam chiuse il suo discorso fra vivissimi applausi, inviando un entusiastico saluto al Re, primo patrono della Compagnia del Retaggio, a Gabriele d'Annunzio che è l'anima della Compagnia ed a donna Flora Mosconi, presidentessa del comitato triestino, che scusò la sua assenza con un telegramma, inviando fervidi auguri per la buona riuscita della mostra.

I principali collaboratori alla mostra

Alla splendida riuscita della mostra, alle fatiche della raccolta, alla disposizione estetica degli oggetti tanto diversi per carattere, forma e colori, cooperarono in primo luogo il pittore Argio Orell, coadiuvato dalla sua gentile signora, l'arch. Berlam, il sig. Raspotnigg ed il sig. Garzolini, che contribuì alla mostra con una raccolta interessantissima; il faticoso lavoro della compilazione del catalogo venne con somma diligenza compiuto dal dott. A. Moretti del locale ufficio Belle Arti; per tutte le raccolte appartenenti alla Società per l'arte popolare italiana, si occupò con vero amore l'avv. Salvatore Lamo.

Il celebre artista del ferro, il comm. Alberto Calligaris, effettuò la raccolta dei più svariati oggetti nel Friuli e nella provincia di Udine e la messe di oggetti artistici fatta nel Friuli goriziano è opera del dott. A. Morasti.

La mostra di oggetti istriani, egregiamente riuscita, è tutta opera di Eugenio Garzolini, signora Moratto di Cherso e del prof. Ferruccio Borri di Parenzo. Diedero l'indefessa opera loro per la ricca formazione della mostra dalmatica, il dott. Gioacchino Bogdlich, del Commissariato civile, il dott. Messa, le signore Stenta-Germonig e Matcovich, la ditta Michelazzi, il sig. Garzolini ed altri ancora. Alla raccolta di oggetti di carattere triestino, contribuirono il collezionista Giorgio De Marchi e la signorina Mercedes Girardelli, del Comitato triestino per le industrie femminili.

Da oggi la mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22.

La partenza delle reclute
Lo scaglione destinato a Mantova

Ieri sera partì un secondo scaglione di reclute della Venezia Giulia. Alle 18 le giovani reclute furono radunate nel cortile del Castello di S. Giusto, dove ha sede il Comando del Distretto. Erano 281 giovani istriani, parte triestini e slavi dei dintorni. Il comandante del Distretto, colonnello cav. Francesco Bivona, circondato da numerosi ufficiali delle varie armi, fece alle reclute un paterno discorso, ricordando loro che entravano a far parte dell'Esercito italiano, che con enorme sacrificio di sangue liberò queste terre.

«Voi passerete — disse il colonnello — per i campi della guerra, dove i vostri fratelli maggiori combatterono eroicamente e bagnarono del loro sangue; e quando sarete giunti al Piave levatevi in piedi e scopritevi, perchè quello è il fiume sacro d'Italia».

Il forte discorso del colonnello venne salutato da evviva all'Italia. Tutte le reclute inneggiarono alla Patria e alle armi a cui appartengono. Quindi vengono incolonnate per ordine di destinazione. Primi i giovani destinati al 40.o fanteria, a Mantova, con una grande bandiera di Trieste adorna di nastri tricolori; vengono quindi quelli del Genio zappatori, pure destinati a Mantova.

Tutte le reclute dimostrano ottimo spirito di disciplina e sono animate da fervido patriottismo.

Alle 18.45 il corteo, con la musica del Presidio e gli ufficiali in testa, lascia il Castello. La banda suona l'inno al Piave. Una fitta spalliera di popolo fa ala al passaggio delle reclute, salutandole e incuorandole.

In meno di un'ora tutte le reclute sono nei vagoni, pronte per la partenza. Una massa di popolo circonda le vetture fino al momento in cui il treno s'allontana. Il treno si mette in moto alla 20.17 fra uno scrosciare di applausi e di evviva. La banda del presidio accompagna il treno in movimento, al suono della Marcia Reale.

La penultima giornata di corse
a Montebello

Decisamente la Società delle Corse ha dalla sua la fortuna. Nell'ora dell'inizio delle corse minacciava un temporale, che si chetò subito dopo aver leggermente innaffiate le vie della città, rispettivamente la pista di Montebello, e per tutto il pomeriggio, benchè il cielo fosse coperto di dense nubi, non cadde la pioggia.

La corsa «Premio Idria», per cavalli di classe minima, venne effettuata in due divisioni; e benchè si trattasse di «handicap», base 1.38, si svolse come noi l'avevamo previsto, cioè con prestazioni inferiori a 1.34 il chilometro. La corsa della prima divisione segna la vittoria di «Faunetto», del sig. Gerli, ottimamente guidato dal sig. Orcesi, e «Antenore Bingen», del comm. Gobbetti, il nostro favorito, guidato dal sig. Piccinini, viene battuto per due quinti di secondo. Terzo, a un quinto di secondo, «Boccaccio», guidato dal sig. Adolfo Ossani.

Anche nella corsa della seconda divisione «Vera Sir Todd», del cav. Barbetta, nostra favorita, viene battuta e arriva terza, ma la situazione viene salvata dal cav. Barbetta, che arriva primo con «Ghibli Medium», del cav. Modena. Buona seconda la nostra favorita «Emma Jockey», per la quale il totalizzatore paga 76:20.

La corsa internazionale sul miglio

Come avevamo preveduto, il primo premio della corsa internazionale sul miglio inglese, in due prove consecutive, viene vinta senza fatica da «Daisy Todd», dei sigg. Branchini e C., guidata dal cav. Nello Branchini.

Nella prima prova arrivò secondo «Peter Gold», della Scuderia Milano, guidato dal sig. Flaminio Brunati, e il totalizzatore pagò 93:20. Nella seconda prova «Peter Gold», arrivato primo, fu squalificato, e prese il suo posto «Pikkolo», del sig. Egisto Fedi, guidato da Romolo Ossani; di conseguenza «Taitù», della Scuderia Diamantidi, guidata da Finn, arrivata terza, fu classificata seconda, e il totalizzatore pagò 60:20.

La corsa per puledri vinta da «Levriera Jockey»

Interessantissimo quanto mai lo svolgimento della corsa «handicap» «Premio Sabotino», per puledri indigeni di 3 e 4 anni. La nostra favorita «Levriera Jockey», dei fratelli Falzoni-Gallerani, con straordinaria tattica guidata dal cav. Ettore Barbetta, vince la prima prova, nella quale «Emma Jockey» si piazza seconda e «Nella» terza.

Nella seconda prova «Lionella», che parte con 50 metri di vantaggio, riesce a condurre la corsa sino all'ultimo momento, nel quale «Emma Jockey», la compagna di scuderia, guidata dal sig. Cicognani, minacciata da «Nella», passa, prima il traguardo. «Nella» è al terzo posto e «Lionella» si piazza seconda. Per «Lionella», seconda vincente, il totalizzatore paga 328:20!

Anche nella terza prova «Lionella» ed «Emma Jockey», della Scuderia Marianti, battono lo steccato sino all'ultimo momento; ma «Levriera Jockey», con un «finish» impressionante, all'ultimo istante riesce a vincere, fra scroscianti applausi del pubblico.

«Ollie Dack», «Peter Gold», «Latania» «Original»

La corsa per cavalli guidati da dilettanti o da soci dell'U. I. I. si svolge, come l'avevamo previsto. Arriva primo, con signorile superiorità, lo stallone francese «Ollie Dack», guidato dal suo proprietario sig. Fabris-Favaro. Si piazza magnificamente secondo «Paraszt», lo stallone austriaco del sig. Attilio Pieropan, guidato ottimamente dal di lui figlio, il giovane Domino Pieropan, che costringe la brava «Ilia», del sig. Pirovano, guidata dal sig. Cisotto, ad accontentarsi del terzo premio. «Paraszt» ha segnato il «record» di 1.27.5 su metri 2513; il totalizzatore pagò per «Paraszt» 108:20.

La corsa «Premio Mediterraneo» viene anche effettuata in due divisioni, con aumento del premio da lire 7000 a lire 10.500.

La prima divisione segna la brillante vittoria dello stallone americano «Peter Gold», della Scuderia Milano, il nostro favorito, guidato dal sig. Flaminio Brunati. «Peter Gold», benchè abbia, com'è noto, corso due prove sul miglio nel «Premio Brindisi», in questa corsa, su metri 2483 segna il «record» di 1.25.9. «Fenegyerek», del sig. Chiari, guidato dal sig. Cicognani, è secondo e il totalizzatore paga 80:20. Terzo «Schmetterling», dei concittadini sigg. Zuttioni e C.

Nella corsa della seconda divisione arriva prima la russa «Latania», guidata dal sig. Finn; seconda «Emma», guidata dal sig. Cicognani; terzo «Lionetto», del sig. Pirovano. Per «Emma», seconda vincente, 92:20.

Si arriva anche ad effettuare la corsa eventuale, «Premio Grignano», che segna la prima vittoria, dopo la redenzione, sulla nostra pista, dei colori della vecchia scuderia Gioacchino Ossani. Arriva cioè primo «Original», lo stallone figlio di «Benedict», che la scuderia ha ora tolto dalla riproduzione per il desiderio del vecchio «driver» padre di Romolo e di Adolfo Ossani, di veder correre sulla nostra pista un suo cavallo. E Gioacchino Ossani è anche venuto per ciò a Trieste, e si trova, festeggiato dagli amici, nella tribuna A.

Circola la voce che la direzione della Società delle Corse abbia l'intenzione di prolungare di altre due giornate la presente riunione. Tale voce non ha fondamento, perchè la Società si trova di fronte ad impossibilità tecniche di soddisfare a questo desiderio manifestato dal pubblico e dai guidatori.

Domenica 1 ottobre, dunque, si svolgerà l'ultima giornata di corse della riunione.

I risultati delle singole corse di ieri

Ecco ora i risultati delle corse di ieri:

«Premio Idria» (m. 2000). I divisione: 7 partenti: 1) «Faunetto», del sig. Gerli (Orcesi) (m. 2080), in 3.10.2 (1.33.7); 2) «Antenore Bingen», del comm. Gobbetti (Piccinini) (m. 20.40), in 3.10.6 (1.33.4); 3) «Boccaccio», dei sigg. Baiadera e Bersani (A. Ossani) (m. 20.40), in 3.10.8 (1.33.5); 4) «Palmanova», dei fratelli Chiozza (R. Ossani) (m. 2040), in 3.11.4 (1.33.8); «Spofford Kuser», «Mimosa Silver», «Princesse» Iris».

Tot.: V. 30:10; II vinc. 79:20; P. 16, 20, 23 per dieci. Premiazione: 1100, 550, 400, 200.

II divisione: 7 partenti: 1) «Ghibli Medium», del cav. Modena (Barbetta) (m. 2080), in 3.18 (1.32.8); 2) «Emma Jockey», del sig. Marianti (Novi) (m. 2080), in 3.14 (1.33.2); 3) «Vera Sir Todd», del cav. Barbetta (Piccinini) (m. 2060), in 3.15 (1.34.7); 4) «Cigno», del sig. Guzzinati (L. Guzzinati) (m. 2100), in 3.15.4 (1.33.1); «Suprema», «Altea Bingen», «Lino da Faenza».

Tot.: V. 92:10; II vinc. 76:20; P. 16, 15, 14 per dieci. Premiazione: 1100, 650, 400, 200.

«Premio Brindisi» (m. 1629). I prova: 7 partenti: 1) «Daisy Todd», dei sigg. Branchini e C. (N. Branchini) (m. 1639), in 2.20 (1.25.4); 2) «Peter Gold», della Scuderia Milano (Brunati) (m. 1629), in 2.20.4 (1.26.2); 3) «Pikkolo», del sig. Fedi (R. Ossani (m. 1659), in 2.21 (1.24.9); 4) «Taitù», del sig. Diamantidi (Finn) (m. 1669), in 2.21.4 (1.24.7); 5) «Bacelli», del comm. Gobbetti (Barbetta) (m. 1669), in 2.23 (1.25.7); seguono «George Todd» ed «Original».

Tot.: V. 10:10; II vinc. 93:20; P. 11, 15, 13 per dieci.

II prova: 7 partenti: 1) «Daisy Todd», in 2.18.2 (1.24.3); 2) «Pikkolo», in 2.21.8 (1.25.4); 3) «Taitù», in 2.22 (1.25.1); 4) «Original», in 2.22.4 (1.27.4); 5) «Bacelli», in 2.23 (1.25.7); «George Todd». «Peter Gold» squalificato per andatura irregolare.

Tot.: V. 20:10; II vinc. 60:20; P. 11, 12 per 10. Premiazione: «Daisy Todd» 3500, «Pikkolo» 1500, «Peter Gold» 800, «Taitù» 700, «Original» 500.

«Premio Sabotino» (m. 1609): I prova: 9 partenti: 1) «Levriera Jockey», dei sigg. Falzoni-Gallerani (Barbetta) (m. 1709), in 2.31 (1.28.3); 2) «Emma Jockey», del sig. Marianti (Cicognani) (m. 1679), in 2.31.4 (1.30.1); 3) «Nella», dei sigg. Sartori e Righini (Pirovano) m. 1689), in 2.33 (1.30.5); 4) «Gambasvelta», dei sigg. Calegari-Cremonini (Calegari) (m. 1749) in 2.35 (1.28.6); 5) «Gambalesta», del sig. Diamantidi (Finn) (m. 1689), in 2.35.6 (1.32.1); seguono «Lionella», «Garride», «Princesse Iris». «Wally Ward» distanziato per il tempo.

Tot.: V. 32:10; II vinc. 107:20; P. 13, 16, 15 per 10.

II prova: 7 partenti: 1) «Emma Jockey», in 2.28.8 (1.28.6); 2) «Lionella», in 2.29 (1.31.5); 3) «Nella», in 2.29.2 (1.28.3); 4) «Levriera Jockey», in 2.29.4 (1.27.3); 5) «Gambasvelta», in 2.30.8 (1.26.2); seguono «Gambalesta» e «Garride».

Tot.: V. 35:10; II vinc. 328:20; P. 21, 46, 21 per 10.

III prova: 5 partenti: 1) «Levriera Jockey», in 2.28.4 (1.26); 2) «Emma Jockey», in 2.28.6 (1.28.5); 3) «Lionella», in 2.28.8 (1.31.3); 4) «Gambalesta», in 2.29 (1.28.2); 5) «Nella», in 2.29.2 (1.28.3).

Tot.: V. 23:10; II vinc. 64:20; P. 14, 12 per 10. Premiazione: «Levriera Jockey» 4000; «Emma Jockey» 1800; «Lionella» 1000; «Nella» 800; «Gambalesta» 400.

«Premio Custer» (m. 2453) 1) «Ollie Dack», del sig. Fabris-Favaro (Fabris) (m. 2473), in 3.38 (1.28.1; 2) «Paraszt», del sig. Pieropan (Diviso Pieropan) (m. 2513), in 3.40 (1.27.5); 3) «Ilia», del sig. Pirovano (Cisotto) (m. 2473), in 3.40.8 (1.29.3); 4) «Panna», del sig. Stern (Polacco) (m. 2453), in 3.41.2 (1.30.2; 5) «Indomito», del sig. Arnaboldi (Arnaboldi) (m. 2453), in 3.41.6 (1.30.3); seguono «Macbeth» e «Viktor». «Schmetterling», «Tauglich», «Columbus», squalificati per andatura irregolare.

Tot.: V. 30:10; II vinc. 108:20; P. 12, 15, 11 per 10. Premiazione: 1100, 600, 350, 250, 200. Al sig. V. Fabris medaglia d'argento dorato; al sig. Diviso Pieropan medaglia d'argento; al sig. Cisotto medaglia di bronzo, offerte dalla Società delle Corse.

«Premio Mediterraneo» (m. 2593). I divisione: 9 partenti: 1) «Peter Gold», della Scuderia Milano (Brunati) (m. 2483), in 3.41 (1.25.9); 2) «Fenegyerek», del sig. Chiari (Cicognani) (m. 2413), in 3.42 (1.32); 3) «Schmetterling», del sig. Zuttioni (Quadrelli) (m. 2483), in 3.42.8 (1.29.7); 4) «Anice», del sig. Gerli (Orcesi) (m. 2413), in 3.51.2 (1.35.8; 5) «Viktor», della Scuderia Sile (Sartori) (m. 2483), in 3.52 (1.33.3). «Liebesgabe», «Columbus», «Ara» squalificati per andatura irregolare; «Argus» ritirato.

Tot.: V. 17:10; II vinc. 80:20; P. 12, 15, 33 per 10. Premiazione: 2500, 1200, 700, 500, 350.

II divisione: 9 partenti: 1) «Latania», del sig. Diamantidi (Finn) (m. 2583), in 3.45.2 (1.29.1); 2) «Emma», dei sigg. Calari e Cicognani (Cicognani) (m. 2503), in 3.46 (1.30.4); 3) «Lionetto», del sig. Pirovano (Pirovano) (m. 2523), in 3.46.8 (1.29.8); 4) «Bel Volo», del sig. Fabris-Favaro (Fabris) (m. 2523), in 3.47.4 (1.30); 5) «Paraszt», del sig. Pieropan (Diviso Pieropan) (m. 2553), in 3.47.6 (1.29); seguono «Medusa», «Marechiaro», «Conte Ugolino», «Panna».

Tot.: V. 26:10; II vinc. 92:20; P. 14, 16, 29 per 10. Premiazione: 2500, 1200, 700, 500, 350.

«Premio Grignano» (m. 2.200): 6 partenti: 1) «Original», del sig. Ossani (R. Ossani) (m. 2080), in 3.14 (1.33.3); 2) «Barbara», della Scuderia Laziana (Quadrelli) (m. 2080) in 3.14.2 (1.33.4); 3) «Anice», del sig. Gerli (Orcesi) (m. 2020), in 3.14.6 (1.36.3); 4) «Luki», del sig. Pieropan (Pieropan) (m. 2000), in 2.15.8 (1.37.2); 5) «Sparviero», del sig. Diano (Novi) (m. 2000), in 3.22 (1.41). «Argus» ritirato.

Tot.: V. 19:10; II vinc. 76:20; P. 14, 23 per 10. Premiazione: 1100, 600, 350, 250, 200.

Dopo la tragedia di via S. Vito
Nuove luci su una torbida vicenda di due esistenze

Intorno alla fosca tragedia di via S. Vito, di cui ci siamo occupati nelle edizioni precedenti, nuove circostanze sorgono a meglio lumeggiare le figure dei protagonisti, a delineare con maggior precisione la loro complessa psicologia.

Narriamo, seguendo il filo dei dettagli raccolti, l'istoria di queste due torbide esistenze.

Giovinezza insofferente

Maria Leiter cominciò presto la sua vita avventurosa. Non aveva ancora sedici anni quando un giovane laborioso ed ordinato, Ernesto Faganelli, si innamorò di lei e la fece sua sposa, fidando di trovare nella Maria la donna necessaria alla sua casa e alla sua vita. Tanto più degno di nota fu l'atto del giovane perchè egli sposò la Maria alla vigilia di entrare al servizio militare. Doveva starsene lontano due anni e non voleva che si interpretasse la sua partenza come un abbandono della giovane. Sicuro del suo amore, il Faganelli si illuse che la donna avrebbe saputo mantenere la fede giurata all'altare. Purtroppo, invece, la Maria non si sentiva fatta per la vita coniugale e la partenza del marito segnò per lei il principio di quella libertà a cui anelava.

E' vero che suo padre cercò ogni mezzo per frenare la giovane sulla via per la quale accennava a mettersi, ma fu inutile. La Maria voleva vivere liberamente, senza vincoli, senza imposizioni. L'idea di un uomo che la dominasse, la esasperava. Il Faganelli, però, ignorava la condotta della moglie; la riteneva sempre innamorata di lui e quando, nel 1911, tornò dal servizio militare, la raggiunse, felice di iniziare così, come egli riteneva, una vita di amore e di pace.

Infatti nella sua casa vi fu per un certo tempo un po' di tranquillità, ma poi cominciarono i dissidi e le beghe per il carattere insofferente di lei. Un po' di sereno tornò nella famigliuola quando nacque un bambino, cui fu posto nome Verando e che ora conta 10 anni.

Il tossico della colpa

Ma giunse il 1914, l'anno fosco che strappò a tante famiglie il loro capo. Anche il Faganelli fu un giorno incorporato in uno di quei reggimenti che la vecchia Austria mandava, carne da cannone, a combattere sui nevai dei Carpazi ed a morire di freddo e di fame, più che per il piombo. Il Faganelli, appena giunto in trincea, fu fatto prigioniero e mandato, come tanti altri triestini, in Russia. Da allora la moglie non ne seppe più nulla e parve neanche preoccuparsi eccessivamente. Aveva riconquistata la sua libertà, era giovanissima e non nata certamente per una vita di attesa paziente accanto al focolare domestico. Si rituffò nella vita libera di prima. La miseria parve neanche sfiorarla, tanto che potè vivere con relativa comodità durante quegli anni di carestia e di fame.

E' a questo punto che comparisce in scena il Mario Colobig, allora giovanetto, figlio del costruttore edile Valentino Colobig, abitante nella propria villa, in Cologna (Strada Nuova) N. 36, proprietario di un deposito di materiali per costruzione in via Maiolica N. 4.

Vita torbida

I due andarono d'accordo per qualche tempo, ma il Mario, che ormai aveva abbandonato la casa paterna e viveva con quello che suo padre, nonostante tutto, gli faceva pervenire, era gelosissimo della giovane. Per questa ragione avvenivano di continuo delle scenate nella casa di via Cristoforo Cancellieri dove i due amanti s'erano recati ad abitare. Trascorsero tuttavia tre anni, durante i quali i trasporti amorosi venivano soffocati dai frequenti litigi. Dopo questo periodo decisero di lasciarsi.

In questo tempo nacque una bambina, che ora conta due anni e vive in casa dei genitori del Colobig. Ma la nascita della creaturina non riavvicinò affatto i due. I litigi erano continui e la pace più non tornò in casa dei due amanti. Poco dopo il Colobig fu preso da una passione fatale: la cocaina; ed è facile immaginare in quali condizioni proseguì la relazione fra i due.

Un anno fa la Leiter, ritenendo che il Mario volesse abbandonarla, e credendo di ravvisare in una donna la di lui amante, le lanciò del vetriolo. E fu condannata a otto mesi di carcere che scontò, mentre il Colobig, preso dal fascino micidiale dello stupefacente, continuava la sua vita cui nulla avrebbe potuto trarlo. Con la Maria egli ebbe delle scenate continue. Durante una di queste le sparò contro un colpo di rivoltella che la ferì al piede sinistro.

I precedenti del dramma

Tempo fa, frequentando l'osteria «Alla bella Venezia», i due amanti conobbero certa Anna Bon, fornellista, abitante in via dell'Asilo N. 1. Dopo qualche giorno la Bon, saputo che i due cercavano alloggio, si offrì di prenderli in casa sua. Si adattarono a dormire in cucina, su un pagliericcio.

Ma la Maria non seppe sopportare lungamente un simile stato di cose e alcuni giorni fa disse all'amante che ormai non ne poteva più e se ne andava. Così infatti fece. Il Colobig, dopo la partenza dell'amante, si mostrò triste e addolorato. La sera della partenza di lei uscì di casa e non ritornò che il giorno appresso.

Passarono tre giorni che al Colobig dovettero sembrare tre secoli, tanto apparv... cupo. Il 25 corr. la Maria si recò in casa della Bon e le consegnò una lettera per il Colobig, dicendo che avrebbe atteso la risposta l'indomani, alle 16, in via Tigor, dinanzi alle carceri militari. Il Colobig, quando vide la lettera — che, fra parentesi, l'autorità non ha più trovata — rispose alla Bon:

— Mi no ghe dago risposta. Fina mezzanote de ogi no esisto più.

Poi volle sapere dove la Maria attendeva la risposta e la Bon — che non glielo aveva detto — rispose, per non far nascere guai, che la Maria l'avrebbe attesa all'uscita dal caffè.

Ciò che risulta da nuove indagini

La Bon, il giorno del fatto, uscì dal caffè alle 15.30 e si diresse al posto convenuto con la Maria, dove giunse verso le 15.40, ora in cui non trovò l'altra, essendo l'appuntamento per le 16.

Ad un tratto la Bon scorse un amico del Colobig, il quale alla sua vista lanciò un fischio acuto. Doveva essere stata seguita. Poco dopo, provenienti dalla via Madonna del Mare, vide giungere anche i due amanti. La Maria si avvicinò alla Bon e le disse a bassa voce che l'avrebbe definitivamente finita con il Colobig.. Il resto è noto.

Soltanto bisogna ricordare che la figlia dell'oste vide, prima del fatto, posti sul tavolo diversi biglietti della lotteria della Fiera e una lettera. Quando tornò, udito lo sparo, la giovanetta non vide più nè le cartelle nè la lettera.

Va ancora rilevato che il funzionario recatosi sul posto, trovò che nella canna dell'arma vi era una pallottola che per un guasto qualunque non partì. E' certo però che il grilletto fu fatto scattare.

Il Colobig si giustifica

L'uccisore della Maria che, come è noto, è ancora latitante, ha fatto sapere che egli non sparò volontariamente ma che il colpo partì accidentalmente, e che non si costituì perchè, sistemati i suoi affari, si ucciderà. La versione della disgrazia accidentale non sembra però provata nè dai precedenti nè dal complesso dei rilievi, che continuano appunto per chiarire questa circostanza.

Va per uccidere il seduttore
ed accoltella la rivale

Or fa un anno, una ragazza dell'età di 20 anni circa, conosciuta soltanto per il nome di battesimo: Filomena, conobbe al Pastificio triestino, dove era occupata, certo Pietro Copernich, di 32 anni, pure addetto a quello stabilimento e contrasse con lui una relazione amorosa. La relazione durò alcuni mesi, cioè fino al giorno in cui il Copernich si licenziò dal Pastificio. Da quell'amore la Filomena ebbe un bambino al quale fu dato il nome di Mario. Non sentendo affatto gli obblighi che aveva con la giovane donna, il Copernich le comunicò un giorno che di lei non voleva più saperne, perchè non l'amava.

L'abbandonata, che abitava assieme ai suoi genitori, nella località di S. Giovanni-Guardiella, fu anche per questa circostanza cacciata da casa. Per la duplice sventura, le condizioni d'animo della giovine madre eran quelle che si possono intuire.

Il Copernich, che, dopo essersi licenziato dal Pastificio triestino, s'era messo a fare il fruttivendolo in piazza Venezia, viveva in un modesto alloggio, in via Bergamasco, al N. 18, assieme a certa Carolina Caris, nata Zorzin, di 31 anni, madre di due bambine, che era contano l'una 14 e l'altra 9 anni. Per ragioni d'incompatibilità di carattere la Caris aveva chiesto ed ottenuto, circa tre anni or sono, la separazione legale dal marito, Giovanni Caris. Il Copernich sin d'allora conviveva con lei e frutto della loro relazione era stata una bambina a cui fu dato il nome di Antonia.

La Filomena, al momento fece le viste di non udire e volte le spalle alla sua interlocutrice si avviò per andarsene, ma la Caris la afferrò violentemente per le gonnelle:

— Lei, ancora lei, qua! Cossa la vol del mio omo? La me disi?

— De quel farabuto — si sfogò l'altra — voio el mio onor, voio el pan per la nostra creatura!...

— Lui ga altre creature — interruppe la Caris — le mie creature!

— Dunque, la mia no xe creatura, ah? Volevo vendicarme de lui e go portà sto cortel per copario. Inveze me vendico sora de ti, cagna!...

La tragica scena attrasse sul posto numerosi popolani e, quando un barlume di ragione tornò nel cervello, certamente sconvolto, della Filomena, questa, mentre la Caris stramazzava a terra priva di sensi ed insanguinata, si dette alla fuga.

La Caris, soccorsa dai popolani accorsi, fu portata alla vicina farmacia Marincovich, in via dell'Istria, da dove, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Subito dopo il fatto si recarono sul posto alcuni funzionari di pubblica sicurezza, i quali assunsero i rilievi e quindi si diedero alla ricerca della feritrice, senza però riuscire a rintracciarla.

Tre suicidi impressionanti

Si squarcia il collo - Si lancia dal quinto piano

Si precipita dalla Galleria di Montuzza

La cronaca nera d'oggi, fra l'affluenza notevole di fatti gravi, registra anche tre suicidi compiuti in circostanze particolarmente drammatiche. Ne diamo qui i dettagli impressionanti.

La scoperta di un cadavere con la gola squarciata

Una scoperta lugubre hanno fatto, ieri nel pomeriggio, due ragazzini ch'erano saliti al Cacciatore in cerca degli ultimi fiori. All'altezza del campo di tiro al bersaglio, nell'avvallamento fiancheggiante la strada, i due ragazzi scorsero il corpo di un uomo, immobile, insanguinato da un'orrenda ferita alla gola.

Invasi dal terrore, corsero sulla strada ed avvertirono della scoperta un guardiano campestre che in quel momento passava di là. Contemporaneamente dal ristorante al Cacciatore veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottor Seunig, comparso poco dopo con gli infermieri Visnovitz e Guadagnan, comprese subito che la sua opera era inutile, poichè si trovava davanti ad un cadavere già in principio di decomposizione. Esaminato superficialmente quel corpo, riscontrò al collo una profonda e larga ferita di taglio.

Sul luogo comparvero, poco dopo, il commissario dottor Del Dottori ed alcuni carabinieri. Esaminato il terreno intorno al cadavere, i funzionari rinvennero, a circa 40 metri distante, un rasoio dal filo addentellato e da quel punto fino al punto ove era stato rinvenuto il cadavere, larghe chiazze di sangue. Presumibilmente, il suicida, dopo infertosi la rasoiata mortale, aveva camminato ancora fino a tanto che, in seguito alla copiosa perdita di sangue, privo di forze, era caduto nell'avvallamento del terreno al margine della strada. Stranissimo il fatto che la giacca non portava tracce di sangue, mentre copiosamente intrisa era la manica sinistra della camicia.

Indosso al cadavere non fu trovato alcun documento che servisse ad identificarlo; si tratta di un uomo dell'apparente età di 45-50 anni, porta calzoni color marrone e cappello floscio che ha nella fodera una marca torinese. In una tasca della giacca, rinvenuta vicinissima al cadavere, fu trovato un paio di occhiali. La morte dovrebbe risalire a due o tre giorni.

Dopo i rilievi il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico Regina Elena.

Si sfracella il cranio lanciandosi da un quinto piano

Da circa tre mesi, in una stanzetta a ingresso libero, al primo piano della casa N. 25 di via dell'Istituto, abitava, quale subinquilino nella famiglia della signora Giovanna Appollonio, il cameriere marittimo disoccupato Romano Marussig, di 25 anni. Circa quattro mesi fa, il Marussig era stato licenziato dal Lloyd Triestino perchè in quell'epoca aveva commesso un'infrazione al regolamento interno della Società, facendo viaggiare su un piroscafo la sua fidanzata. Dopo il licenziamento, rimasto disoccupato, il Marussig aveva troncato ogni relazione con la sua fidanzata, che aveva reso madre di un bambino, e, sfiduciato nell'avvenire, si dette al bere, per stordirsi. Lavorava alcuni goirni al mese quale bracciante al Punto franco, assieme ad un suo fratello più anziano, ed i guadagni, che del resto erano rilevanti, li sperperava con altri compagni di gozzoviglia.

Ieri sera, verso le 20.30, dopo essere stato ubriaco per ben quattro giorni consecutivi, rincasò assieme ad altri giovani. Giunto nel portone di casa, il Marussig si tolse la giacca ed il cappello e, consegnando gli effetti ad una ragazza che faceva parte della comitiva, disse:

— Vado via un momento. Speteme, che sarò subito de vualtri...

Il Marussig, dominato da un proposito tragico, salì le scale sino al quinto piano e, affacciatosi a una finestra del pianerottolo, scavalcò il davanzale e si lanciò nel vuoto!

Al tonfo sinistro prodotto dal corpo nel piombare sul selciato, molti casigliani si affacciarono alle finestre e fu un succedersi di grida d'orrore nello scorgere il Marussig con il cranio orribilmente sfracellato. In un attimo tutto il vicinato fu sossopra. Mentre i compagni del Marussig, probabilmente per evitare seccature, prendevano il largo, alcune persone corsero nella vicina pistoria del signor Semolich, da dove chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul posto il dott. Seunig, con gli infermieri Visnovitz e Guadagnan, ma l'opera del medico era ormai inutile: il Marussig era rimasto morto sul colpo in seguito a frattura della base del cranio, dell'osso frontale e nasale. Sul posto intervennero molti funzionari di p. s. In attesa della commissione giudiziaria, che telefonicamente fu avvertita dell'accaduto, il cadavere fu piantonato da due carabinieri. Sul posto giunse pure un fratello del morto. Egli non seppe spiegare le cause che potrebbero aver indotto il fratello al suicidio e disse di ritenere che il Romano abbia agito in un momento di turbamento dei sensi causato dall'alcool.

Più tardi, dopo i rilievi della commissione giudiziaria, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Una settuagenaria si precipita dall'alto della Galleria di Montuzza

Erano le 18.30 di ieri sera, quando l'attenzione della folla che transitava per piazza Goldoni fu attratta dalle note suggestive della «Leggenda del Piave». Era una banda militare che passava attraverso la galleria di Montuzza ed accompagnava alla stazione i coscritti. Si formarono subito due fitte ali di popolo, fra le quali sfilò il corteo che, giunto all'angolo di via Silvio Pellico, svoltò per Corso Vittorio Emanuele III. Le ultime note della musica si perdevano nel fragore dei trams, delle automobili e delle vetture, quando un grido di orrore partì dalla folla che seguiva con lo sguardo la coda del corteo: dal parapetto della galleria di Montuzza, prospiciente sulla via Silvio Pellico, s'era veduta precipitarsi nella via sottostante una donna. Il volteggiar nell'aria del corpo, le gonne svolazzanti e poi un tonfo sordo, seguito dal grido di orrore dei presenti. Si fecero subito dei commenti:

— La devi esser una sposa abandonada de uno che va soldà...

— No, xe una vecia...

— Forsi una mama che ga perso un fio in guera e vedendo passar questi...

Intanto accorrevano sul posto la guardia municipale Giacomo De Grassi e le guardie regie della terza compagnia di Rozzol, Vincenzo Saieva e Filippo Moliga, i quali, aiutati da altri passanti, trasportarono la donna, che era una vecchia dall'apparente età di circa 70 anni, nella vicina farmacia Rovis.

Telefonatosi, nel frattempo, alla Guardia medica, comparve sul posto il dott. De Domini, con gli infermieri Pastore e Visnovitz. Il sanitario constatò alla sventurata una ferita lacero-contusa al mento, emorragia nasale e auricolare e la frattura della base del cranio. Visto che ormai la poveretta era agli estremi, il medico la fece trasportare all'ospedale. Ma durante il breve tragitto la sconosciuta spirò.

All'ospedale la salma fu visitata. Nelle saccoccie dei vestiti si trovarono 458 lire, due anelli e una catena d'oro con ciondolo, un rosario con perle nere e una lettera. Da questa si potè sapere che la donna era Maria vedova Podbersich, abitante in San Giovanni di Guardiella. La lettera, diretta al figlio Francesco, era stilizzata in forma molto confusa. Ne diamo qui, con qualche correzione di ortografia e di sintassi, il testo: «Caro figlio, io ho già destinato di fare così, causa quella strega di Cesarina. Io non ho nessuna colpa poichè fu lei a truffarmi le 6000 lire. So che tu non sei causa se mi hai gettato in istrada per accogliere in casa lei e la sua famiglia; certo lo hai fatto perchè fosti da essi istigato. Tu hai dato i calzoni a tua moglie e porti le gonnelle come sua madre. Sta pur certo che io non volevo il tuo denaro e che per conto mio non ho consumato neppure un centesimo; fu la Cesarina a dissiparlo. Se udrete che sono morta, non piangete; vestitevi pure di bianco; non voglio che piangiate e del resto m'immagino che sarete tutti contenti. L'Amalia Seviz fu colei che mi riferì tutto quello che parlavate voi, mentre vi rapportava quello che dicevo io. Addio Cesarina, addio tutti, amici e nemici. - Maria ved. Podbersich, S. Giovanni, Guardiella».

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del civico ospedale.

Verso l'una si presentò all'ospedale un giovane il quale chiese di vedere il cadavere. Condotto alla cappella mortuaria, riconobbe la donna per sua madre. Il giovane Umberto Podbersich disse che la mamma abitava con lui. Aggiunse che la poveretta era affetta da mania suicida. Tempo fa il figlio le affidò in custodia 6000 lire. La Podbersich diede i denari a un'amica e quando si recò a riprenderli questa le rispose che i denari le erano stati rubati. La suicida si accorò e temette che il figlio le portasse rancore per la mancanza dei denari. Tre giorni fa scomparve da casa per non farvi più ritorno.

L'ossessione sanguinaria di un alcoolista

Aggredisce la moglie a martellate

La sequela di disagi aveva reso Anna Valentini di 44 anni, abitante in via Battaglia 10, quasi insensibile: aveva accettato il suo destino con rassegnazione. Pensava che il proprio marito, Domenico Valentini, di 50 anni, fosse un uomo finito dall'alcool, un malato, e che poco giovava sperare nella sua guarigione. Lunghi anni aveva trascorsi assieme a lui, e per allevare i sei figli, che formavano la famiglia, bisognò lottare diuturnamente. Due avevano lasciato il tetto materno per formare famiglia a sè; un altro, Donato, giovinetto di 16 anni, scappò di casa perchè avversato dal padre alcoolista, che lo picchiava e maltrattava di frequente. Nutriva contro di lui un'inspiegabile avversione. E fu la madre, allora, che assecondò la fuga del giovinetto. Questi, alcuni giorni dopo, da Bari, dava buone notizie: si era occupato colà in una fabbrica. In casa restarono solamente la madre con una figliuola dodicenne, Caterina, e Ambrogio, di 15 anni. Alcuni mesi fa la vita col proprio marito divenne difficilissima: egli non lavorava e pretendeva da lei denaro. La povera donna trovò modo di guadagnare, vendendo erbaggi in un botteghino di via Donota N. 5. Nel retrobottega c'era anche una cucinetta e un letto: la donna vi si adattò con i due figliuoli. Sperava così di essere sfuggita ai maltrattamenti del marito, il quale spesso l'aveva percossa in modo da dover chiedere l'intervento dei sanitari. Ma il Valentini capitò anche in via Donota. Fu ieri sera, alle 22, quando il marito bussò alla porta del botteghino.

— Verzi, o buto zo la porta....

La donna ubbidì. Egli entrò barcollante. C'era poca luce nell'interno: una candela. La donna notò l'odore dell'alcool: divenne pallida. Bisognava temere, quando egli appariva così trasfigurato: con gli occhi stravolti e venati di sangue, la voce arrochita, la persona dondolante. Appena entrato, aperse il cassetto del banco di vendita.

— Cossa te zerchi?

— Dame bori.

— No go bori, mi....

Allora l'uomo alzò la voce, minaccioso, pretendendo ad ogni costo denaro. Si rivolse alla moglie e fece l'atto di percuoterla. La piccola Caterina, spaventata, strillò, e corse verso la porta, che era chiusa, per chiedere aiuto. L'ubriacone, dato di piglio ad uno scanno, lo lanciò brutalmente contro la bimba, che colpita alla schiena, cadde riversa, priva di sensi. Il forsennato, per nulla turbato, si volse allora alla moglie, che era in procinto di soccorrere la fanciulla. La donna spaurita si schermì da una prima percossa, ma l'alcoolizzato, afferrato un martello, le si avventò addosso e la colpì alla regione temporale destra, producendole una ferita lacero contusa. Prima ch'egli colpisse ancora la povera vittima, alcuni abitanti, gente del vicinato, entrarono nel botteghino e sottrassero la donna e la figliola dalle mani dell'uomo bestiale, che, in quell'istante, resosi conto della realtà, forse allora conscio della sua ferocia, si dette alla fuga, sottraendosi alle indagini dei funzionari accorsi poco dopo. Intanto, avvisata telefonicamente la Guardia medica, sopraggiunse alcuni minuti dopo il dott. Seunig, che ordinò il trasporto della madre e della bambina all'ospedale Regina Elena.

La donna ha riportato una ferita grave. La bimba guarirà in pochi giorni.

L'arresto di un mendicante sospetto

Mentre passava ieri nel pomeriggio, per la via Ugo Foscolo, l'agente investigativo Piscitello, appartenente al commissariato di P. S. di via Guido Brunner, scorse un individuo sospetto entrare nell'atrio dello stabile segnato col n. 3. Entrato a sua volta nell'atrio e saliti due piani di scale, l'agente scorse lo sconosciuto, il quale era intento a sfogliare diverse carte che aveva in mano. Mentre stava per chiedere all'individuo che cosa andasse cercando, l'agente si sentì rivolgere da costui bruscamente la parola.

Intuendo che l'individuo in parola, altri non doveva essere che un falso mendicante, in cerca di buone occasioni per rubare, l'agente gli chiese se fosse autorizzato alla questua. Per tutta risposta lo sconosciuto fece vedere allora all'agente le carte che teneva in mano. Esaminate quelle carte, l'agente constatò che erano tutte in bianco. Fra le stesse rinvenne una vecchia tessera per il carbone, di quelle che venivano rilasciate in tempo di guerra dalla Commissione d'approvvigionamento.

Dichiarato in arresto per accattonaggio, l'individuo si qualificò per Icinio Godas, di 56 anni, da Buie, senza stabile dimora e già condannato per oltraggio al pudore. Fu passato alle carceri del Coroneo.

Ragazzi feriti. Il ragazzino undicenne Mario Michelich, abitante in Cologna in monte n. 20, fu condotto, ieri, alle 18, alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del radio sinistro. Il ragazzino aveva riportato la lesione in seguito a caduta da un muro, nella località denominata «Pra del Gobo», ove si trastullava con altri ragazzi. Fu dichiarato guaribile in due settimane.

— Verso le 16, fu condotto all'Ospedale il ragazzo Raffaele Bonpensiero, abitante in via Rigutti n. 17. Aveva una ferita lacero-contusa all'occipite, riportata in seguito a un sasso lanciato da un monello. Fu dichiarato guaribile in sette giorni.

Dopo una dormitina al fresco. Il bracciante Antonio Svilcossi, di 25 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, s'addormentò, ieri nel pomeriggio, sopra una panchina alla Riva III Novembre. Quando si svegliò provò una brutta sorpresa: era stato derubato del portafoglio contenente una matricola d'imbarco ed un passaporto. Denunciò il furto alla Questura.

Ombre notturne: Come fu impedito un furto

La notte scorsa, l'ispettore di P. S. Soravito, transitando con alcuni suoi agenti per le viuzze di Cittavecchia, scorse tre individui curvi dinanzi alla porta di una bottega da rigattiere. La piccola pattuglia venne però scorta dai tre, i quali si dettero alla fuga.

Furono tosto inseguiti dagli agenti, i quali non tardarono a raggiungerli e trarli alla Questura ove, perquisiti, vennero trovati in possesso di quattordici grimaldelli, alcune chiavi false ed altri oggetti ladreschi.

Interrogati, dissero di chiamarsi: Emilio Trovan, di 22 anni, abitante in via dei Giuliani n. 27; Francesco Bubnich, di 21 anni, abitante in via Madonnina n. 24 e Pietro Dean, di 20 anni, abitante al n. 2 di via Bergamasco. Questi due ultimi sono pregiudicati. Tutti e tre vennero rinchiusi al Coroneo.

L'arresto di un ricercato

Giorni or sono, a richiesta della Polizia di Graz, il cav. Magaldi, capo della squadra mobile della locale Questura, impartiva istruzioni ai suoi sottoposti per l'eventuale arresto di certo Ermanno Germann, di 29 anni, ricercato da quelle autorità per spendita di biglietti falsi.

La scorsa notte l'ispettore Vecchiet s'imbattè nel ricercato, che venne accompagnato in Questura, in attesa di ulteriori disposizione della Polizia di Graz.

Industrie femminili. Ricordiamo che stamane, alle 10, si apre la mostra dei lavori nelle sale dell'Hotel Dreher. La mostra resterà aperta fino a sabato, con libero ingresso.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Alle signore eleganti

La Ditta **F.lli Tridapali** di Bologna, raccomandata per le sue confezioni, e fornita di eleganti capi in pellicceria, gli **ultimi modelli di Parigi,** si onora avvertire il suo passaggio con ricco campionario, che terrà esposto nei giorni: 27, 28, 29 e 30 corr. al Grand Hotel Savoia Excelsior in Trieste. — Il vasto assortimento ed i prezzi di assoluta convenienza, ne danno il più serio affidamento.

F.lli TRIDAPALI, via Lame n. 1

Teatri e Concerti

La stagione lirica al Politeama Rossetti

Come abbiamo annunziato, nella stagione lirica d'autunno al Politeama Rossetti si daranno le seguenti opere: «Lohengrin», di R. Wagner; «Madama Butterfly», di G. Puccini; «Tosca», di G. Puccini; «Carmen», di Bizet; «Rigoletto», di Verdi, e altre da destinarsi.

La compagnia di canto è composta dalle signore Ersilde Cervi Caroli, Olga Franzini, Anna Gramegna, Lilliana Lorma, Gioconda Pagnini, Ada Sari, Dolores Seghizzi, Giuseppina Zinetti, Rachele Zivini; e dai signori: Augusto Beuf, Vittorio Bevilacqua, Giuseppe Casarosa, Percy Costa, Carlo Galeffi, Luigi Lupato, Nicola Menlicoff, Aureliano Pertile, Francesco Pierelli, Angelo Pintucci, Basilio Prodan, Cesare Spadoni, Riccardo Stracciari. La stagione sarà diretta dal maestro Giulio Falconi che avrà a sostituti i maestri Mario Parenti e Luigi Gerussi. La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 5 ottobre con l'opera «Lohengrin», protagonista il tenore Aureliano Pertile.

— La Compagnia del teatro russo «La Falena» ebbe riconfermato iersera il successo conseguito così calorosamente nella prima rappresentazione; il pubblico, numeroso, applaudì dopo ogni quadro l'originale esecuzione mimico-danzante di tutti gli artisti e in modo speciale la signora Nea Pelasko.

Stasera la compagnia si ripresenterà con nuovi quadri di carattere russo rusticano, e la signora Pelasko eseguirà alcune delle sue elegantissime e delicate danze.

Verdi. «L'imboscata» di Kistemaekers è una commedia di taglio romantico stile Giorgio Ohnet, non priva di situazioni drammatiche e di sapore sentimentale, ma già superata dal gusto moderno. Iersera la compagnia di Amedeo Chiantoni offrì al pubblico un'esecuzione molto affiatata e disciplinata di questo lavoro in cui l'attore Renato Chiantoni si disimpegnò lodevolmente, con una recitazione calda, forse un tantino eccessiva, ma sincera e sensibile. Amedeo Chiantoni fu convincente e chiaro, e con lui bene impersonò la parte Alfonsina Pieri.

Stasera una tra le più caratteristiche e riuscite interpretazioni di Amedeo Chiantoni «Re burlone», commedia storica di Gerolamo Rovetta.

Domani, l'attesa novità: «Il pescatore di ombre» di Jean Sarment, uno tra i più geniali e interessanti cervelli della letteratura drammatica francese.

Fenice L'annuncio che ieri debuttava la «troupe» di lillipuziani «Theiss», composta dei più piccoli uomini del mondo, richiamò il pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Al loro apparire, un applauso generale accolse i piccoli artisti, che furono presentati al pubblico dal loro direttore. Il debutto destò grande curiosità ed ammirazione; caldi applausi accolsero il microscopico xilofonista, il marinaio — in edizione tascabile — alla sbarra; la graziosissima coppia di danza, gli equilibristi; interessante ed assai divertente il «match» di lotta fra due lillipuziani. Alla fine tutta la «troupe» fu richiamata alla ribalta fra scroscianti applausi.

Il solito successo si ebbe la magnifica pellicola «Maddalena nel deserto», che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Nazionale. Emilio Ghione nella film «Senza pietà» ha impressionato il pubblico per la sua tragicità. Nella varietà, «Phidias Eleonora», cantante lirica; «Egger and Domis», comici eccentrici.

Prossimamente il grande lavoro cinematografico «Donna nuda» con Francesca Bertini.

— Sabato 30 corr., oltre ai grandi lavori cinematografici, si inizieranno le rappresentazioni della compagnia italiana del Teatro di burla, satire, assurdi, ironie sceniche e fantasie. Elenco artistico: signore: Gemma Pinelli, Ninì Parisette, Pierina Servini, Elena Mantero; signori: cav. Stefano Mantero, Manlio Servini, Renato Romigioli, Giulio Bassi; coriste e ballerine; maestro e direttore d'orchestra Ugo Lacchini. La compagnia ha in repertorio tutte le novità di Alberto Colantuoni: «Vestitemi signore», «Faccio il ladro», «Marameo», «Un sigaro Avana», «Sinfonia in bianco e nero», «Ornella Butterfly», «Telescopio», «Il cappello Posta», ecc. La compagnia rappresenterà infine, anche «La Gran via triestina».

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno della film «Sconosciuta», con Bianca Virginia Camagni e Alberto Collo. Principia alle 17, ultima alle 22. Domani una grande interpretazione di Mya May nel dramma: «Liberatrice».

Modernissimo. «La chiromante» con Italia Almirante Manzini, Lido Manetti, A. Collo, Oreste Bilancia. Principia alle 16.30; ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: I posto lire 2.60; II posto lire 1.20.

«Stemma di sangue» con la «troupe» Uccellini al Gran Cine Savoia. Rappresentazioni dalle ore 16.30 in poi; ultima alle 22.

Prossimamente il terzo romanzo di E. Salgari: «Jolanda la figlia del corsaro nero», interprete Carlo Re.

«Tragici amori e morte di Rodolfo d'Absburgo» al Novo Cine. Rappresentazioni dalle 16 in poi. Sabato: «Raffica sulla felicità».

Cinema Galileo Oggi e domani: «Il giro tondo di undici lancieri», grandiosa fantasia in costumi di Lucio d'Ambra. Protagonista Romano Calò della compagnia Ruggeri-Borelli-Talli.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Chiantoni. Ore 20.45: «Re burlone» 4 atti di G. Rovetta.

Politeama Rossetti. Ore 20.45: Compagnia degli spettacoli russi «La Falena».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «La Maddalena nel deserto» con Claretta Rosai.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «La sconosciuta», con Bianca Maria Camagni.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La chiromante» con Italia Almirante Manzini.

Cinema Galileo. Oggi: «Il giro tondo di undici lancieri» con Romano Calò.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30: «Rodolfo d'Absburgo», ovvero «Il mistero di Mayerling.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito democratico. La seduta del partito indetta per giovedì 28 corr. alle 19 (nella sala della Società Operaia) viene rimandata ad altro giorno, essendo convocato per la stessa sera il Consiglio comunale.

La Società Alpina delle Giulie avvisa i soci che domenica 1.o ottobre avrà luogo una escursione nella valle della Rosandra, partendo dalla Rotonda del Boschetto alle 7.30. Coloro che amano la rampicata, avranno campo di esercitarsi sotto la direzione di un esperto alpinista. L'andata si effettuerà per S. Antonio in Selva ed il ritorno per S. Lorenzo e Basovizza, per giungere a Trieste alle 20. Refezione dal sacco. Inscrizioni a tutto sabato 30 alle 21.

— La commissione grotte è convocata per questa sera alle 19.

Comitato feste «Patria». Sabato 30, dalle 20.30 in poi, avrà luogo nella sala Fenice la grande festa danzante pro Asilo Rittmayer per ciechi poveri. Le danze saranno dirette dal prof. Guido Fazzini e l'orchestra dal maestro Borsatto.

Federazione nazionale legionari fiumani. I federati sono invitati alla importantissima riunione che si terrà oggi 28 alle 20 precise, nella sala della Società Artigiana, in via Ginnastica.

S. U. C. A. I. Oggi è convocato per le 18, in sede sociale, il consiglio direttivo, per una seduta straordinaria. Il giorno 1.o ottobre si chiudono le prenotazioni per il secondo acquisto di materiale alpinistico e di «sci». Le inscrizioni per la grande adunata sucaina al Monte Acuto principieranno lunedì e si accetteranno sino a tutto sabato 7 ottobre, dalle 18.30 alle 20, in sede sociale.

Partito fascista. Stasera alle 21, nella sede del Fascio, il comitato regionale è convocato a seduta per trattare l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

— Il direttorio avverte i fascisti e simpatizzanti, che presso la segreteria amministrativa vi sono ancora disponibili circa 60 esemplari dei discorsi politici di Benito Mussolini, che si possono acquistare a lire 5.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato oggi giovedì 28 alle 18.

Sindacato nazionale sanitari. Tutti i sanitari sono convocati in assemblea generale venerdì 29 corr. alle ore 19.30 nella sala «Filippo Corridoni» per importanti comunicazioni. Interverrà all'assemblea l'on. Giunta.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 settembre

Turno generale: allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 130; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 503; giov. coperta II 261; mozzi camera 277, 251; capi fuochisti 62; fuochisti 1863; carbonai 841; operai meccanici 41; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 133; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 700, 698, 756, 711, 750; giovanotti coperta I 412, 418, 476, 159, 92, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434; giovanotti coperta II 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246; mozzi coperta 261, 227, 251; capi fuochisti 55; fuochisti 1814; capistiva 43, 44; operai meccanici 33; mozzi macchina 117, 102, 122; giovanotti di cucina 113; cambusieri 67; mozzi cucina 1, 2, 3, 10.

Turno Lloyd: marinai 127; giovanotti coperta I 47; giovanotti coperta II 51; fuochisti 198; carbonai 114; operai meccanici 13; elettricisti 13.

Da richiamare: marinai 68, 121; giov. coperta I 421, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434, 43, 44; carbonai 100, 94; fuochisti 226; carbonai: 100, 94.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva —; marinai 210; giovanotti coperta 74; mozzi coperta 66; fuochisti 337; carbonai 140; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 13; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 8; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 68; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 10; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 13; giovanotti di cucina 27; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 27; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 224, 226, 205; capi stiva 43, 44; carbonai 143; operai meccanici 1.

Turno Tripcovich: nostromi 8; marinai 8; giovanotti coperta 3; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; capi fuochisti 3; terzi camerieri 8; cuochi 12; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 4; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Stige», da Venezia, con 531 tonnellate di nafta; «San. Paolo», da Sudabay, con 5669 tonn. di merce; «Quirinale», da Smirne, con 133 tonn. di merce; «Friuli II», da Fiume, con 27 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna; «Stoppani», da Sebenico.

Partirono i piroscafi: «Stoppani», per Sebenico; «Guglielmo Oberdan», per Venezia; «Metcovich», per Santa Maura; «Maria O.», per Spalato; «Solferino», per Catania; «Lovrjenac» per Bari.

BORSA DI TRIESTE

27 settembre 1922

Rendita	72.35	Oceania	152
Consolidato 5 p. c.	81.60	G. L. Premuda	360
Banca d'Italia	1347	Soc. Tramway.	183
Commerc. ital.	864	Tripcovich e C.	298
Commerc triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	65	Ampelea	604
Banco di Roma	104½	Ansaldo	22
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	327
Banca Cred. pop.	238	Cant. nav. triest.	140
Zivnostenska	302	Com. Dalmazia	330
Assic. Generali	19850	» Isonzo	97
Grand. Merid.	29	» Spalato	279
Riun. Adriatica	3000	Edison	439
Nav. Adria	370	Eridania	356
» T. Cossovich	10	Kerka	303
» Cosulich	356	Gas Roma	554
» Dalmatia	295	Ilva	13
» Gerolimich	1510	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	528	Montecatini	148
» Libera Tr.	443	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	557
» Lussino	630	Stab. Tecnico	380
» Martinolich	144	Terni	476
Strade ferr. med.	158	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	293		

CAMBI: su Amsterdam da 905 a 925; su Belgio da 160 a 170; su Francia da 172.50 a 179; su Londra da 103.50 a 103.75; su Nuova York da 23.35 a 23.50; su Svizzera da 436 a 439; su Berlino da 1.50 a 1.57½; su Bucarest da 16 a 16; su Ungheria da 0.92½ a 1.—; su Vienna da 0.03 a 0.03½; su Zagabria da 32.90 a 33.30.

DIVISE: corone austro-tedesche da 0.03½ a 0.05; dinari da 33 a 33.50; dollari da 23.25 a 23.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89.50 a 90.50; lire sterline (banconote) da 103.20 a 103.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Stupidina, Ideal urgente e Donna Olimpia. Consultino la collezione del giornale. Siamo dispiecentissimi di non poter rispondere due volte ad una stessa domanda; aderendo a simili richieste, agiremmo a danno di coloro che aspettano altre risposte accontentandosi di riceverle una volta e della moltitudine che legge la «Corrispondenza aperta», senza farci domande, per trovare ogni giorno qualche risposta che può interessare. Chi si rivolge alla «Corrispondenza aperta» e ci fissa la data e l'edizione in cui vuole la risposta, perde del tempo inutilmente, giacchè la pubblicazione può avvenire un giorno o l'altro o nel «Piccolo» o nel «Piccolo della Sera», per esigenze tecniche.

Piccola fidanzata di un alpino. Chieda notizie sul battaglione «Edolo» al 5.o reggimento alpini in Bressanone e per il battaglione «Feltre» al 9.o reggimento alpini in Gorizia. E' da notarsi però che, nel 1915, il battaglione «Feltre» apparteneva al 7.o, e il battaglione «Edolo» al 5.o alpini. — *Romagna.* Un regalo ai genitori per le nozze di argento da parte dei cinque figli, tutti reduci di guerra? Niente di meglio che un gruppo fotografico di tutti i figli in grigio-verde. Dediche o pensieri? Il meno possibile; le parole sono, in tali casi, sempre inferiori o inadeguate ai sentimenti che le dettano.

INDOVINELLO

Un animal, che il proprio nido rode,
E nasce è vive e sta sempre sul pelo,
Benchè non ami di vedere il cielo,
Fa che per lui, altri la luce gode.

Soluzione del giuoco precedente:
SON — ABILE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

Gemma Divo
Umberto Canova
partecipano il loro matrimonio
Trieste 28 settembre 1922 Roma

Agli eletti sposi
Margherita Zannier
Ten. Umberto Rizzian-Ricci
porgono i sinceri auguri di felicità gli impiegati della Sezione imposte reali.

LA PIANISTA
GIUSEPPINA INCONTRERA
Specialista per l'espressione
riprende le lezioni di perfezionamento della musica classica severa
VIA DOMENICO ROSSETTI N. 6, III p.

Dott. Baroni
MALATTIE INTERNE E DEI BAMBINI
AMBULATORIO:
VIA GIOSUE CARDUCCI N. 32, II p.
Riceve dalle 16-17 — Tel. 12-55

LA MAISON RUGGERO
continua l'esposizione della sua collezione di modelli parigini di
TAILLEURS — ROBES — MANTEAUX
RUGGERO TRAVAIN
VIA VALDIRIVO 33, I PIANO

Genitori affrettatevi!
Iscrivete i vostri figli al
Collegio Minerva - Abbazia
Lire 200 mensili, tutto compreso, ai figli dei mutilati, combattenti e vedove
Condizioni eccezionalissime per tutte le altre famiglie
Abbazia: Collegio «Minerva»
Iscrizioni: vis-à-vis «Bagno Slatina»
Trieste: Scuola «Minerva»
Via Gioacchino Rossini 16, II piano

Scuola speciale
per l'avviamento al Teatro lirico
Opera e operetta
istituita con decreto N. 075221 B (1919) dell'autorità
Via Chiozza N. 39

Avviso di concorso
per esami a **sei** posti di alunno (alunna), suddivisi nel modo seguente: **tre** nella **sezione d'opera**, **due** nella **sezione d'operetta** e **uno** nel **corso speciale per lo studio delle opere di Wagner.**
I concorrenti, dotati di bella voce e corrispondenti attitudini sceniche, presenteranno le loro domande in iscritto sopra moduli da ritirarsi unitamente alle **norme di concorso,** presso la Direzione della Scuola, dove si ricevono anche le necessarie informazioni riguardo all'ammontare delle **tasse scolastiche,** all'**esame d'ammissione,** alle **audizioni** ed al **programma degli studi.**
Aspiranti, che non intendono dedicarsi alla carriera lirica, sono da iscriversi quali alunni straordinari.
Orario d'ufficio: dalle **11-13** e **15-17.**
Il concorso si chiude col 30 settembre.
Il Direttore
Maestro ROBERTO CATOLLA
R. Prof. di Canto

Corpo Triestino di Sorveglianza - Trieste

Piazza Garibaldi n. 6, I. p.

In data 30 agosto 1922, con decreto V/I 379/1-22 il Municipio ha concesso al Corpo Triestino di Sorveglianza la vigilanza per conto di privati alle tombe nel Cimitero comunale di S. Anna allo scopo di impedire l'asporto di lapidi, il loro danneggiamento e la rimozione di fiori ed oggetti deposti dai visitatori.

Nell'iniziare tale sorveglianza il Corpo Triestino di Sorveglianza comunica al pubblico la tariffa approvata dall'on. Giunta municipale:

Per i fondi comuni, tassa annuale L. 6; per i fondi decennali, tassa annuale L. 12; per i fondi perpetui in terra o cripta di III.a classe, tassa annuale L. 25; per i fondi perpetui di I.a e II.a classe, tassa annuale L. 30.

L'esazione delle tasse annuali verrà effettuata da personale debitamente autorizzato, munito di tessera, che si recherà direttamente a domicilio.

La Direzione

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNE, istitutrice, parla diverse lingue, conosce pianoforte, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 77112 A

A. CAMERIERE per distinte famiglie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 77112 A

A. CUOCHE italiane, tedesche, con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 77112 A

A. DOMESTICHE tedesche, cameriere per Roma, Padova, Genova, Milano, Torino, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 77112 A

CAMERIERA, domestica forte, sa lavare, cucinare, con attestati, offresi. Valdirivo 21-II. 77130 A

CAMERIERA fina, con buone referenze, offresi a distinta famiglia. Offerte «Maria» al Piccolo. 87659 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, con attestati, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 77112 B

ALLIEVO cucina, con pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87667 B

BONNE parla francese, cuoche buona paga, cameriera per restaurant, prestaservizi, domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 14657 B

CUOCA brava, buoni attestati, aiuto lavori di casa, cerca piccola distinta famiglia. Via Miramar 16, porta 16. 87713 B

CUOCA semplice cercasi, soltanto lavori leggeri. XXX Ottobre 5-II. 87353 B

CUOCA capace, ottime referenze, trattamento famigliare, cercasi. XX Settembre 41-IV, destra. 77100 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. Giulia 5, I. 87503 B

DOMESTICA cercasi, 20-24 anni. XX Settembre 16-III. 77043 B

DOMESTICA cercano coniugi soli: buona paga. Procureria 6-I, porta 10, dietro Municipio. 14660 B

DOMESTICA pratica con attestati, cercasi. Corso Garibaldi 34, porta 11. 77174 B

DONNA servizio giovane e capace, cercasi. Ugo Foscolo 8-III. 76968 B

DONNA capace tutti lavori casa, compreso cucinare, cercasi prontamente. Buona paga e buon vitto. Piazza Borsa 7-III. 14650 B

FAMIGLIA 2 persone, cerca domestica sappia cucinare. Indispensabile attestati. Indirizzo al Piccolo. 87799 B

PRESTASERVIZI a ore, cercasi, buone informazioni. Acquedotto 51, porta 8. 87846 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 volte al giorno. Giulia 32-III, scala destra. 87835 B

PRESTASERVIZI abile, mattina 3 ore, altrettanto pomeriggio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77124 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Battisti 26-V, destra. 77052 B

RAGAZZA con attestati, pratica tutti lavori latteria, cercasi. Via Geppa 12, dalle 11 in poi. 300 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi, possibilmente tedesca. Ind. al Piccolo. 87745 B

RAGAZZA pratica servizio, buoni attestati, cercasi prontamente. Salvatici, via Genova 21-III. 87703 B

RAGAZZA friulana seria, cercasi per lavori di casa. Via Giulia 28, latteria e caffè. 87705 B

RAGAZZA sappia cucinare, con buone referenze, cercasi pel 16 ottobre. Ind. Piccolo. 87717 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. VETRINISTA decoratore, assume lavoro nel pomeriggio, per cartelli prezzi e vetrine. Gentili offerte «Svelto» al Piccolo. 87741 C

A. 36ENNE come fattorino, uomo serio, dispone cauzione, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 77112 C

AGENTE manifatture, conosce italiano, tedesco, slavo perfetto, cerca posto, entrata 15 ottobre, anche fuori Trieste. Offerte «Umberto» al Piccolo. 87771 C

AGENTE primaria società assicurazioni, disponendo ore libere, desidera occuparsi quale riscuotitore oppure impiego decoroso. Gentili offerte «Agente» al Piccolo. 77034 C

AMMINISTRATORE stabili ufficio centro, primarie referenze, eventuale cauzione, assume amministrazioni. Vasari 14. (3-5). 77142 C

BANCONIERE provetto, conoscitore qualsiasi tipo macchina espresso, offresi. Ufficio Pubblicità Fiume. 123491 C

CHAUFFEUR meccanico e motorista motori marini, benzina, petrolio, nafta, buoni attestati e documenti, cerca posizione. Sub «Diesel» Piccolo 86933 C

CHAUFFEUR meccanico cerca pronta occupazione presso qualche ditta o privato. Gentili offerte: Garage Emiliano, San Maurizio 14. 76816 C

CONDUTTORE spaccio vini, offresi: cauzione. Offerte sub «Affari» al Piccolo. 87573 C

COMMESSO praticissimo vetrine tanto manifatture quanto chincaglierie offresi: giovane bella presenza, miti pretese, pronta entrata. Offerte «Vetrinista» al Piccolo. 76748 C

CONIUGI soli, con buoni attestati, offronsi portinai casa signorile oppure altro posto decoroso. Dispongono cauzione. Indirizzo Piccolo. 75642 C

CONTABILE-bilancista provetto, lunga pratica, offresi. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 87409 C

CONTABILE provetto corrispondente italo-tedesco, cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Bob» Piccolo. 74942 C

CORRISPONDENTE perfetto, francese, italiano, inglese, occuperebbesi seralmente. Offerte «Francese» al Piccolo. 77010 C

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, assolta III tecnica, intelligente, onestissima, offresi primaria ditta per il pomeriggio. Offerte «Pomeriggio» al Piccolo. 77060 C

DONNA offresi pulizia scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 87761 C

GIOVANE onesto, attivo, ottime referenze, offresi quale commesso buffet, salumeria, dispone lunga pratica e capacità. Offerte «Commesso» al Piccolo. 87803 C

GIOVANE volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro come fattorino e altro. Offerte «Alpino friulano» Piccolo. 87385 C

GIOVANETTA offresi qualunque occupazione, purchè decorosa. Preferibile quale apprendista gabinetto dentistico. Offerte «Distinta» al Piccolo. 77080 C

INVALIDO orologiaio offresi quale portinaio. Madonna del Mare 12, portinaio. 76792 C

MACCHINISTA navale anziano, offresi qualunque lavoro decoroso o posto fiducia: dispone cauzione. Offerte «Speranza» Piccolo. 87643 C

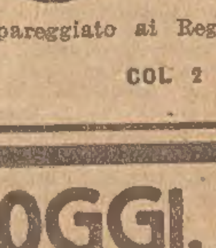
MACCHINISTA meccanico anziano, cognizioni motore Diesel, offresi qui o fuori. Offerte «Volontà» al Piccolo. 87675 C

RAGAZZETTA sedicenne desidera occuparsi come venditrice praticante, in qualsiasi ramo. Gentili offerte «Orfana» al Piccolo. 77104 C

RAGIONIERE dispone di 2ore al giorno, per occupazione accessoria. Offerte sub «Statale» al Piccolo. 77134 C

SIGNORA inglese, distinta, impartisce lezioni inglese. «M.rs Booker» Piccolo. 75424 C

NOLEGGIO PIANOFORTI
(PIANINI)
Vendite a rate e per Cassa
CAMBI - RIPARAZIONI - ACCORDATURE
Rappresentanza e ricco assortimento di pianoforti e pianini di primarie marche nazionali ed estere
DITTA FABBRI & C.
Via Carducci N. 24, I piano, destra


Conservatorio di musica Giuseppe Tartini
VIA CARDUCCI N. 24
pareggiato ai Regi Istituti musicali dipendenti dal Ministero dell'Istruzione, con Decreto Reale di data 26 gennaio 1922, N. 566.
COL 2 OTTOBRE APERTURA GENERALE DI TUTTI I CORSI
Iscrizioni presso la Segreteria.

OGGI, alle ore 18, riapertura
della
Trattoria Odorico
(EX PORTA DONOTA)
Via Riborgo 41 Via Riborgo 41
Locale rimesso completamente a nuovo — Vini bianchi e neri delle migliori cantine d'Istria — Terrano del Carso — Ricco assortimento vini in bottiglie — Birra Dreher prima qualità
Cibi freddi — Cucina alla casalinga, sempre pronta
dev. Ant. Odorico

RISCUOTITRICE, ottime referenze, attualmente occupata presso persona conosciutissima, cerca migliorare posizione. Offerte «Cirillino» al Piccolo. 77028 C

SIGNORA seria, media età, bella presenza, conoscenza lingue, ottime referenze, occuperebbesi quale direttrice casa, vicemadre, dama compagnia, altro posto fiducia, stipendio indifferente. Offerte «Bianca» al Piccolo. 87695 C

SIGNORINA seria, intelligente, parla italiano e tedesco, cerca qualsiasi occupazione a giornata. Gentili offerte sub «Poche pretese» al Piccolo. 87837 C

TRENTASEIENNE, lunga pratica portuaria, spedizioni, svincoli dogana, parla inglese, francese, spagnolo, ottimi certificati, cerca posto adatto. Offerte sub «3000» al Piccolo. 77024 C

VENTICINQUENNE elettricista accetta qualsiasi occupazione. Miti pretese. Corso Garibaldi 31, porta 12. 87671 C

VETRINISTA decoratore, cerca occupazione, verso miti pretese. Offerte «Pittore» al Piccolo. 87739 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

CALZOLAIO attivo, cerca casotto senza quartiere, contraccambio sorveglianza. Indirizzo al Piccolo. 87787 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 87003 CC

COPERTAIA eseguisce qualsiasi lavoro. Via Commerciale 36-IV, porta 9. 87653 C C

COPIATURA a macchina perfetta, prezzo modesto, assume copisteria Tigor 13. 14646 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16-II. 77194 C C

DISOCCUPATO offresi riparare, rinnovare mobili, confeziona suste e materassi, lavoro fino. Silvio, Riborgo 17-II. 14655 C C

FALEGNAME assume lavoro con banco. Via S. Sebastiano - Torretta N. 9, barbiere. 87735 CC

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, applica lastre, prezzi minimi. Cavazzeni 1, barbiere. 14641 C C

LAVORANTE tedesco offresi per pulire, lucidare, governare parchetti, mobili, buon prezzo. Via S. Sebastiano 6, portinaio. 14638 C C

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi rèclame. Piccolomini 8. 77144 C C

MURATORE offresi a prezzi modici. Via Rigutti 7-III. 87785 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 74425 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4-I. 87039 C C

PER laureandi. Copiatura di tesi di laurea a macchina, assume a condizioni speciali «Steno», via Montfort 10-II. 14664 C C

SARTA viennese, capacissima per lavoro inglese e mantelli, offresi stabile o a giornata: parla solo tedesco. Signora Giovanna, S. Michele 15-II. 8749 C C

SARTA bianco, lavoro esattissimo, offresi. Via Gatteri 46-V. 87689 C C

SARTA uomo offresi per rivoltare vestiti, anche giornata. Piccolomini 6-VI, porta 20. 77153 C C

SARTA esatta, qualsiasi modello signore e bambini, dietro figurini, sacchetto e gonna lire 50, vestiti da 20 in poi. Riborgo 17-II, Tempesta. 14643 C C

SARTA viennese, priva conoscenza signore, si raccomanda per lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 87581 CC

SARTA eseguisce qualsiasi modello, prezzi miti. Coroneo 9-I, sinistra. 80185 CC

SARTA dabbene con figlia diciottenne offresi quale portinaia casa signorile. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 87553 CC

SARTA concessionata specialista tailleur, mantelli, assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 76940 CC

SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleur, toilettes da sera, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 12-I, sinistra. 75864 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 123473 CC

SARTA biancheria assume lavoro in casa propria. Antonio Caccia 6, porta 11. 75826 CC

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, lire 85, pure riparazioni. Via Riborgo 35, porta 4. 87613 CC

SARTO assume lavoro nuovo e rivoltature vestiti, cappotti, riparazioni, prezzi miti. Riborgo 17-III, porta 9. 76546 C C

TAPPEZZIERE materassaio, offresi lavori domicilio. Via Cesare Battisti 13, portinaio. 87911 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 77084 C C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 77132 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. BRAVO direttore ufficio, bella presenza, conoscitore lingue, cerca Comitato italiano assistenza emigranti ebrei, dando preferenza pratico trasporti, laureato. Offerte dettagliate copia documenti, Trieste 3, Casella postale 179. 87313 D

AGENTI cercansi urgentemente, lavoro commercio. Presentarsi, fotografia, documenti, Hotel Posta, Monfalcone. 87646 D

CONCESSIONARI fabbrica carte giuoco cercano rivenditori ogni Comune. Offerte Casella Palazzo Ducale 157, Genova. 123464 D

GARZONA sarta uomo cerco. Via S. Vito 5, sartoria. 77014 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione 1-II. 87825 D

GARZONA cercasi. Presentarsi accompagnata. Paduina 9, mezzanino. 77054 D

GARZONA sarta uomo cerco, soltanto volonterosa apprendere mestiere. Ind. Piccolo. 77098 D

IMPIEGATO intelligente, di bello aspetto, con piccola cauzione, cercasi. Gentili offerte «Iniziali lire 500 mensili» al Piccolo. 77162 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Presentarsi Maison Ruggero, via Valdirivo 33-I. 1986 D

LAVORANTI sarti per lavoro di confezioni da uomo in casa, cercansi. Ind. Piccolo. 77192 D

MEZZA lavorante sarta, per laboratorio pellicciaio, cercasi. Corso V. E. 37, mezz. 87727 D

MEZZO facchino, istriano, pratico magazzino vini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87861 D

RAGAZZA bella presenza, forte, robustissima, cercasi per scrittoio magazzino. Paga 500. Valdirivo 21-II, agenzia. 14652 D

RAGAZZETTA esatta per a-jour, cercasi. Piccolomini 15, pianoterra, Pincherle. 77044 D

SARTA per confezionare biancheria per negozio, cercasi. Kleinman, Carpison 9-I. 77180 D

SARTE mezze lavoranti uomo, donna, cercansi prontamente. Presentarsi ore 10 in poi. Guidi, Corso 39-I. 87813 D

SIGNORINA o giovane praticante ufficio, cercasi. Offerte, pretese, casella postale 385, Trieste. 76744 D

SIGNORINA tedesca per educazione e condurre a passeggio bambino 6 anni, cercasi. Offerte «Passeggio» al Piccolo. 77038 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi pronta entrata. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 1985 D

TAGLIATORE sarto, sarta, disponente, cercasi. Corso 45-II. 14663 D

TAGLIATORE capacissimo per lavoro di confezione da uomo, cercasi. Ind. Piccolo. 77192 D

VENDITRICE con cauzione (garanzia), pratica appalto, cercasi prontamente. Offerte con pretese «Centro» al Piccolo. 77018 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, centrica, ingresso scale, cerco. Offerte «Impiegato triestino» Piccolo. 87903 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, cercasi presso piccola civile famiglia. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 87863 E

CONIUGI soli cercano bellissima stanza da letto, vuota, posizione paraggi Caffè Chiozza. Offerte «Proprietario buffet» Piccolo. 87757 E

CONIUGI distinti, senza figli, cercano camera vuota, comodo cucina, paraggi Giardino, Giulia, Boschetto. Offerte «Coniugi» Piccolo. 77040 E

CONIUGI distintissimi cercano camera matrimoniale, uso cucina. Offerte «Funzionario» Piccolo. 87633 E

CONIUGI distintissimi cercano stanza vuota, uso cucina, centro. Offerte «Dottore» Piccolo. 77186 E

DISTINTISSIMO impiegato stabile cerca bellissima stanza ammobiliata. Offerte «Distintissimo» Piccolo. 77050 E

GIOVANE impiegato stabile, animo buono, affettuoso, cerca primi ottobre presso distintissima piccola famiglia, non mestierante, pensione con stanzetta, cura biancheria, vestiti, trattamento famigliare, massima pulizia, eventualmente adatterebbesi camerino igienico, arioso. Offerte, indicando possibilmente il prezzo «Giovane distinto» al Piccolo. 87651 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza bene ammobilia presso distinta famiglia. Indicare pretese. Scrivere «Savona» al Piccolo. 87929 E

PERSONA seria cerca, centro, presso distinta famiglia, camera ammobiliata, grande, pulita, con luce, vitto. Possibilmente I, II piano, unica subinquilina. Offerte «Parigi» al Piccolo. 87629 E

SERIO stabile cerca camera ammobiliata, bagno, riscaldamento, ambiente signorile, centro. Offerte «Serietà» al Piccolo. 87949 E

SIGNORINA seria, cerca bella stanza ammobiliata, con o senza vitto. Offerte «Ingresso libero» Piccolo. 77170 E

STABILE, bancario, cerca camera presso distinta famiglia. Dettagliate offerte «Adamo» Piccolo. 87755 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 76930 E

STANZA o stanzetta presso buona famiglia cerca donna anziana. Offerte «Anziana» Piccolo. 77066 E

STANZA vuota e salottino, ammobiliati, oppure due stanze vuote, possibilmente ingresso libero, piazza, Corso Garibaldi o paraggi, cercansi da professionista. Scrivere «Airone» al Piccolo. 8777 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi prontamente per coniugi senza figli, presso distinta famiglia. Via Fabbri 3, II piano, porta 9. 87639 E

STANZE due, vuote, oppure stanza vuota e salottino ammobiliati, I, II piano, possibilmente ingresso libero, Piazza, Corso Garibaldi o paraggi, cercansi per ambulatorio medico. Scrivere «Legnano» Piccolo. 87779 E

STANZE due, ammobiliate o vuote e cucina, cercansi, paraggi San Vito. Offerte Belleh, via Giustinelli 2. 14647 E

STANZE tre, vuote, comodità cucina, cercansi, qualsiasi posizione. Offerte «Gustavo» Piccolo. 77058 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTISSIMO signore affitta stanza letto, salotto, stufe, distintissima piccola famiglia. Occuparsi immediatamente. Indirizzo al Piccolo. 77056 F

ALLOGGIO, vitto darebbesi operaio. Corso Garibaldi 51, porta 7. 76772 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, II, destra. 77006 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 26, porta N. 1. 87807 F

CAMERA ammobiliata per due amici affittasi. Udine 23, porta 9. 87661 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, possibilmente vitto, unico subinquilino, affitta distinta persona. Sorgente 9, quarto, porta 17. 87695 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, affittasi 1. ottobre studente o impiegato stabile, eventualmente vitto. Foscolo 37, porta 3. 87887 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, centro, affitta persona sola. Slataper 28, secondo. 87833 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Coroneo 5, II, destra. 87913 F

CAMERA ammobiliata per una persona affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87855 F

CAMERA vitto, centro, 350 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 77145 F

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, ammobiliato, affittasi prontamente presso persona. Cesare Battisti 27, porta 3. 77090 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, comfort, 1-2 signori, affitta distinta famiglia. XX Settembre 58, I, porta 9. 87915 F

CAMERA, luce elettrica, ingresso indipendente, affittasi. S. Nicolò 13, secondo. 77160 F

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi. - Via Torre bianca 9, II. 76790 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Rossetti 43, II piano. 77204 F

CAMERA ammobiliata, due persone, affittasi. - Valdirivo N. 36, terzo. 87773 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima affittasi prontamente, con o senza vitto. S. Michele 17, I. 14640 F

CAMERETTA elegantissima, scrupolosa pulizia, affittasi persona distinta. Gatteri 35, quinto. 76993 F

CAMERINO con letto d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 77092 F

STANZA ingresso sulle scale, affittasi uso ufficio. Arcata 14, I, destra. 87801 F

STANZA bella, per 15 giorni, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 87809 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leon. da Vinci 4, II, 9. 87811 F

STANZA pulitissima, chiara, in famiglia distinta, affittasi a signore ammodo. Via XXX Ottobre 13, porta 19. 87819 F

STANZA pulitissima, sul davanti, affittasi a signore civile, stabile. Via Ireneo 6, II, porta 9. Escluse donne. 77016 F

STANZA ammobiliata affittasi. Commerciale 7, porta 24. 87647 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria, unico subinquilino. Luigi Galvani 5, porta 5. 87655 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, presso piccola famiglia affittasi distinto signore. Via Canova 24, I. 87677 F

STANZA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Kandler 10, porta 9. 87693 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi amici o sposi. Calvola 8 A, porta 13. 87711 F

STANZA con due letti affittasi onesti operai. Riborgo 17, terzo. 87729 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1. ottobre. Belpoggio 5, primo. 76934 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi distinto signore. Via Ariosto 2, porta 26. 87825 F

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. San Michele 26, porta 10. 87879 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Udine 12, portinaia. 14649 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, signorile, luce elettrica, affittasi soltanto persona distintissima. Montfort 10, II. 14665 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Riborgo N. 36, porta 11 (angolo Corso). 14648 F

STANZA, vitto, affittasi, preferibile signorina impiegata. Rivolgersi Commerciale 42, I, sin. 87857 F

STANZA ammobiliata, una due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 28, terzo, destra. 87843 F

STANZA ammobiliata affittasi persona civile. Indirizzo Piccolo. 87575 F

STANZA pulita, vicinissima Stazione centrale, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 87849 F

STANZA grande in vicinissima villa, offresi a tre studenti, con vitto famigliare. Indirizzo al Piccolo. 87637 F

STANZA due letti, attiguo salotto, luce, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 10 in poi. Via S. Spiridione N. 1. 77140 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 77138 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Visitare dalle 12 in poi. Via Chiozza 28, primo. 77128 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 400 mensili, affittasi. Mazzini 27, quarto. 77118 F

STANZA ammobiliata, poggiuolo, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi prontamente a distinto signore. Via Rossetti 24, II, destra. 77094 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, affittasi distintissimo signore. Coroneo 17, porta 6. 77086 F

STANZA massima pulizia, persona seria, affitta piccola distinta famiglia. Guido Zanetti 8, II, sinistra. 14644 F

STANZA matrimoniale, bella, ariosa, con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Tigor 5, quarto, porta 10. 14639 F

STANZA ammobiliata con due letti, volendo vitto, affittasi. Foscolo 16, pora 7. 8736 F

STANZA e salottino elegantemente ammobiliati comodo cucina, primo, presso piccola famiglia, centro, affittasi coniugi. Indirizzo al Piccolo. 77183 F

STANZA letto, ricco salottino, stanzetta toilette, luce elettrica, soleggiato, massima pulizia, affitta distintissima persona non mestierante. Indirizzo Piccolo. 77152 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno; altra ingresso sulle scale, affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 77188 F

STANZE tre, vuote, in villa, affitterebbensi a piccola distinta famiglia, preferibile impiegato Stato. Telefonare: 17-86. 76396 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi a due persone dabbene. Scipio Slataper 1, porta 9. 77106 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Battisti 7, terzo. 77070 F

STANZETTA ammobiliata affittasi via S. Nicolò, prezzo modico, escluse donne. Ind. Piccolo. 87917 F

STANZETTA ammobiliata, pressi Madonnina, affittasi prontamente a distinto signore presso coniugi, unico subinquilino. Visitare dalle 1-4 pom. Indirizzo Piccolo. 77012 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Bosco 10, II, seconda scala, porta 20. 87707 F

STUDENTI due, cercansi per bella stanza, luce elettrica, I piano, buonissima pensione, massima pulizia, ordine. Via Chiozza 39, destra. 87815 F

VITTO, alloggio darebbesi a onesti operai, prezzo conveniente. Rivolgersi Trattoria Cappuzzera, via S. Cilino. 77000 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» via Battisti 10-II. Apertura il 2 ottobre dei corsi abbreviati, diurni e serali, di ragioneria, istituto tecnico, licenza tecnica, stenografia, contabilità, corrispondenza, inglese, francese, tedesco, nautica, macchinisti navali, agrimensura, italiano per stranieri ecc. Ammesse signorine. Ambiente distinto. 123522 G

A. LEZIONI matematica, preparazione esami e concorsi. Casella 219, Piazza Borsa. 87667 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger, viene insegnata con metodo abbreviato. Ginnastica 45, primo. 77116 G

ISTITUTO Perenzini: 6 corsi per fanciulle e corsi lingue, lavori, pittura, per signorine. Corti 4. 76872 G

ITALIANO, francese, inglese, scienze. Lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

LAUREA accurata, sollecita compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 100, Napoli. 6744 G

LAUREA accuratamente compilansi subito qualsiasi tesi. Goliardo, Toledo 148, Napoli. 6776 G

MAESTRA francese impartisce lezioni, conversazione, passeggio. Via D'Annunzio 4, II, destra. 76986 G

M.LLE Milan, Institutrice française, diplomée, donne leçons: grammaire, litterature, conversation. Lui écrire: Piazza Scorcola 1. 87631 G

MRS. Gal-Poulton, diplomata Londra, dà lezioni d'inglese. Petrarca 7, porta 7. 77022 G

SIGNORA inglese offresi per famiglia signorile, lezioni inglese ecc. Offerte «Booker» Piccolo. 76996 G

SCUOLA canto della maestra Bonini. Riapertura 2 ottobre, Venti Settembre 59. 87909 G

SIGNORINA maestra piano, impartisce lezioni. Vito 6. 87725 G

SIGNORINA diplomata francese dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 77022 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, ottimo metodo, modico onorario. Indirizzo Piccolo. 76724 G

STUDENTE classi superiori, perfetta pronuncia italiana, cercasi per conversazione ragazzo sedicenne. Indirizzo Piccolo. 87797 G

TEDESCO istruisce nella madrelingua maestra diplomata. Offerte «Maestra tedesca» Piccolo. 87927 G

TEDESCO istruisce nella madrelingua, maestra diplomata. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 86593 G

TEDESCO insegna Kastner Michele. Mazzini 21 III. Informazioni dalle 16-19. 76088 G

TEDESCO. Corsi, dopopranzo, Scuola evangelica, 3 ore settimanali lire 25 mensili. Maestro Wehrenfennig. 87513 G

1.o ottobre apro corso modista. Fabris, Ugo Foscolo 16. 87723 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro corda, smarrito; generosissima mancia, portandolo via Mazzini 16, scrittoio. 87683 H

CANE giovane San Bernardo, smarrito. Generosa mancia portandolo Bar-buffet Tenze, Carducci 14. 77186 H

CAPPOTTINO noce chiaro, bambina, smarrito martedì sera. Mancia portandolo Cellini 2- I, Forestale. 87679 H

OROLOGIO smarrito a Opicina. Si prega il rinvenitore di portare via Boccaccio 16, I, destra. Trattandosi ricordo, generosa mancia. 87851 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ALLOGGIO 7 stanze, con o senza mobilio, affittasi in villa Velies Volosca, situata direttamente al mare, splendida vista, vastissimo parco. Indirizzo al Piccolo. 123492 I

APPARTAMENTO signorile, tutto rimesso a nuovo, 4 stanze, 2 poggiuoli, tutti accessori, ogni confort moderno, casa signorile, posizione centrale, scambiasi con villino oppure appartamento in villa, ogni confort, vicino tram. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 87715 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, centralissimo, ammobiliato, luce, gas, acqua, telefono, affittasi causa immediata partenza. Offerte «Nabo» Piccolo. 87769 I

APPARTAMENTO 7 vani, in villa, presso Fabio Severo, posizione incantevole, affittasi, eventualmente scambiasi con altro più piccolo, città. Offerte «Rinaldi» Piccolo. 87635 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, confort moderno, scambierebbesi con altro tre stanze, camerino, cucina, possibilmente luce elettrica, posizione centrale. Visitare dalle 15 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 87691 I

APPARTAMENTO splendido, in villa, 10 locali, scambiasi con altro. Palma, Caffè S. Giusto. 77123 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due matrimoniali o una e salotto, cucina, luce, affittasi prontamente, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 14658 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittansi. Via Toro 16, III. 76970 I

CAMERE due, cucina, ammobiliate, affittansi. Raffineria 3, spaccio vini, Trampus. 87775 I

CAMERETTA, cucina, soffitta, scambiasi per altro, altra posizione. Visitare 9-10. Indirizzo Piccolo. 87759 I

LOCALE grande, due fori, retrobottega, scrittoio, affittasi prontamente. Vasari 20. 87901 I

MAGAZZINO con scrittoio, centro, affittasi. Via Romagna 18, Cesca. 87897 I

MAGAZZINO, ufficio grande, vuoto, acqua, gas, water-closet, affittansi prontamente. «Emax», Società commerciale, Via Fontana 4, accesso per via Fabio Severo. 77108 I

MAGAZZINO vicinanze Posta centrale, affittasi prontamente. Caffè Centrale, 10-11, Morin. 77076 I

MAGAZZINO adatto per industria, affittasi prontamente. Ugo Foscolo 8 B. 200 I

MAGAZZINO vuoto di 40 metri quadrati, via Lazzaretto 4, affittasi. Ind. Piccolo. 76485 I

OCCASIONE! Affittasi, in posizione centralissima, vasti locali, 310 m. q., con sei fori d'angolo, acqua, gas, luce. Informazioni: Carlo Trobitz, Trieste, Viale Regina Elena 51. 87839 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Tiziano Vecellio 8, II. 87747 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, camerino, cucina, affittasi. Via Tarabochia 6. 87891 I

QUARTIERE tre camere, cucina, semi-ammobiliato, paraggi Magistrato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77120 I

QUARTIERE camera, cucina, centro, senza accessori, scambiasi con uguale oppure più grande; cercasi medesimo, vuoto. Offerte «Guido» Piccolo. 76458 I

QUARTIERE pressi Arsenale Lloyd, due camere, cucina, ammobiliato, affittasi prontamente. Vasari 18 (3-5). 77142 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, acqua, semi-ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77156 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87639 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, camerino oscuro, confort moderno, a mezzogiorno, scambiasi con uno di tre o quattro stanze, con camerino bagno; eventuale compenso spese. Offerte «Volontà» Piccolo. 876 I

QUARTIERE in campagna, tre stanze, stanzino, cucina, orto, scambiasi con due o tre stanze, qualsiasi posizione. Via Sorgente N. 5, scala II, piano I, portinaia. 87697 I

QUARTIERINO camera, cameretta, camerino, cucina, Rozzol, paraggi Nichetto, scambiasi con più piccolo, città; esclusi mediatori. Rodolfo, Caffè Adriatico. 77102 I

STANZA, annesso focolaio, lavandino, affittasi, sei mesi, pressi Piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 87883 I

UFFICIO, vero centro, ampio, arredato, elettricità, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87669 I

UFFICIO tre stanze bellissime, gas, telefono, stufe, affittasi senza buona uscita. Telefonare N. 2-32, dalle 10 alle 11. 87701 I

UFFICIO arredato, con telefono, posizione centralissima, cedesi. Rivolgersi: Procureria 6, I, porta 10. 14659 I

UFFICIO, Mazzini 22, I, ingresso libero, luce elettrica, tappezzato nuovo, affittasi anche prontamente, soltanto dietro rimborso affitto. Rivolgersi: «Diffusa», pomeriggio. 77208 I

UFFICIO 2 stanze, Corso, primo piano, telefono, luce, stufa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 14667 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, confort moderno, 3-5 stanze, cercasi in subaffitto. Telefonare 10-30. 87743 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o muri vuoti, cerca distinto bancario. Offerte «Appartamento» Piccolo. 77202 L

LOCALE vuoto, anche piccolo, posizione commerciale, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Commestibili» Piccolo. 87899 L

MAGAZZINO vuoto, uso negozio, posizione possibilmente movimentata, cercasi; mediatori esclusi. Offerte con indicazione delle dimensioni e dell'affitto, sub «Convenienza» Piccolo. 77172 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Gina» Piccolo. 87763 L

QUARTIERE 1-2 camere e cucina, pronta entrata, cercasi pagando bene. Offerte «3099» Piccolo. 77026 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, Roiano, Oberdan, cercasi. Offerte «Cui» Piccolo. 87733 L

QUATIERE vuoto, semi-ammobiliato, mediocre, città, cercano sposi. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 77168 L

QUARTIERE, anche disordine, città, campagna, cercasi. Informazioni: Mazzini 47, I. 77148 L

QUARTIERE piccolo cercasi urgentemente verso mancia mediatore. Via dei Fabbri 3, II, porta 9. 87641 L

UFFICIO, posizione centrale, 3-4 stanze, cercasi pronto oppure agosto venturo. Offerte «Ufficio 100» al Piccolo. 76488 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A MUSICISTI principianti vendo cornetta Si bem. Metodo generale «Protti», quasi nuovo. Cartoleria Cerigato, Campo S. Giacomo. 87663 M

A PREZZO d'occasione vendonsi 3 poltrone quercia massiccia, cuoio, con tavolo da giuoco. Deposito mobili, Via Udine 25. 87923 M

A PREZZO di vera occasione cedo bellissimo salotto; esclusi rivenditori. XX Settembre 4, porta 19. 76990 M

A SPOSI vendo mobili camera, cucina; altri prezzi, tutto buonissimo stato. Via Lavoratori N. 213. 87665 M

BICICLETTA vendesi, occasione. Via Alfieri 11, primo, sinistra. 77042 M

BOLLITORE tre fiamme, quasi nuovo, vendesi. Via Slataper 28, II. 87831 M

BOLLITORI a acqua, ettolitri 20-30, lire 14 per ettolitro. Indirizzo Piccolo. 123495 M

CAGNETTO bernardino, due mesi, vendesi, 25 lire. Corso 10, pt. 87951 M

CAMERA matrimoniale, completa, verniciata rovere, solidissima, lire 1000; armadi bianchi; pareti ed armadi per anticamera; sedie d'ogni qualità, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 87945 M

CAMERA elegantissima, per signorina, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 87933 M

CAMERA matrimoniale, bianca, 14 pezzi, vendesi, lire 1100. Corso Garibaldi 29, porta 6. 77164 M

CAMERA da letto, frassino massiccio; altra in ciliegio, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, Via Udine 25. 87921 M

CAMERE matrimoniali, faggio, olmo, palissandro, vendonsi, prezzi occasionali. Geppa 8, 87795 M

CANNOCCHIALI prismatici «Zeiss», Goertz, usati, comperansi. Rivolgersi: Torrebianca 25, portinaio. 77166 M

CANE lupo, due anni, vera razza, vendesi, lire 500. Toro 14. 77198 M

CANE da caccia, anni 1½, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77062 M

CAPPELLINO seta bianca, guarnito piuma, vendesi, lire 70. Indirizzo Piccolo. 77038 M

✝

Quest'oggi si spense serenamente

GIOVANNI COSTÌ

Affranti dal dolore i sottoscritti anche a nome degli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

Le amate spoglie verranno trasportate direttamente al Cimitero greco-orientale.

Trieste, 27 settembre 1922.

Elena Stavro, Fanny Faà di Bruno
figlie

Argentina, Elly Stavro, Giangi, Antonino, Franco e Sofia Faà di Bruno
nipoti

Alessandro Faà di Bruno
genero

Nina Gialussi, Sofia Geralopulo, Aspasia Costì
sorelle

Despina Costi
cognata

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori. - Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi, ma atroci sofferenze

MATTEO ROCCO

d'anni 52

Straziati da indicibile dolore, i figli **GIOVANNI** e **ORAZIO**, a nome pure del fratello, della sorella, delle cognate, dei nipoti e dei parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Mazzini N. 9.

Trieste, 27 settembre 1922.

Grande Impresa Capeilan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, vivamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate alla cara memoria della loro indimenticabile

Maria Giraldi

ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al loro dolore, ed in particolare i colleghi d'ufficio del figlio e la Spett. Direzione della Società Adriatica in Ferramenta e Metalli.

CESARE GIRALDI e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori che accompagnando la salma, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua indimenticabile

FRANCA

Un grazie speciale vada ai colleghi e colleghe della R. Delegazione del Tesoro e R. Tesoreria Trieste.

Famiglia **FASARINZ**

SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'INFANZIA

La sottoscritta compie il mesto ufficio di partecipare ai consoci il decesso del

cav. Giovanni Costì

da ben 35 anni benemerito direttore e socio onorario dell'umanitario sodalizio.

Trieste, 27 settembre 1922.

LA DIREZIONE
DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'INFANZIA

✝

Affranti dal dolore, partecipano la perdita del loro amato

Francesco Rocco

macchinista sul piroscafo «Stella»

avvenuta a Sivansea, addì 26 corrente, lasciando nello strazio la consorte **DOMENICA**, i figli **RENATO, GASTONE, PARIDE**, la figlia **ORCHIDEA**, la madre **EUFEMIA**, i suoceri **FRANCESCO** e **TOMASINI**, nonchè fratelli, sorelle, zii e zie, cognati e cognate.

Le dolenti famiglie
ROCCO, SPONZA e BASSICH

CAPPOTTINO marinaia, finissimo, ragazzo 10-12 anni, vendesi, occasione. Mazzini 27, IV. 87765 M

CAPPOTTO donna, inglese, vendesi. Via Stuparich 17, pianoterra, destra. 14653 M

CARRETTO 4 ruote, usato, vendesi. Via della Fabbrica 4. 76[illegible] M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi. Via Franca 5, porta 2. 76992 M

CARROZZETTA bambini, con folo; semicupo, bagnetto, passeggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87753 M

CARROZZETTA bambini vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 77126 M

CASAMIA della Venezia Giulia, pel 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 4 e in tutte le librerie-cartolerie; due lire. 123326 M

CASSA controllo «National», vendesi, buona occasione. Fonderia 5, porta 6. 76982 M

CASSA controllo «National», vendesi, occasione. Visitare pomeriggio, Ireneo 6, Müller. 14661 M

CASSAFORTE «Adlersfügel» N. 3, quasi nuova, vendesi. Fabio Filzi 4, magazzino. 77130 M

CASSAFORTE, carri, scrivanie, lampade luce elettrica, vendonsi, occasione. Ufficio, via Romagna 4, I. 77110 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi, prezzi vera occasione. Visitare: Via Geppa 17, magazzino. 87947 M

COMBINES invernali, magnifici, vendonsi. L. 15, occasione. Parini 12, Ferro. 77082 M

CUCINA nuova, laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, con o senza marmi, vendesi, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 87943 M

CUCINA nuova, letti 2, tavolo allungabile, vendonsi. Corso Garibaldi 14, porta 23. 87751 M

EN bloc, vendo damigiane, cavalletti, fiasche «Strega», vuote, ecc. Rapicio 3, porta 16. 14654 M

GIACCA pelle, statura snella, lire 60; macchina scrivere «Mignon», 100; macchina tosare cavalli, 100, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87767 M

GRAMMOFONO grande, artistico, molti dischi; quadro olio, grande, bellissima cornice; rivoltella grossa, «Steyr»; ruote bicicletta mezza corsa, complete; coperte letto due persone, 25, vendonsi, tutto vera occasione. Roma 6, Caffè. 14642 M

GRAMMOFONO moderno, con dischi, vendesi, occasione. Michelangelo 25, I. 87259 M

GRAMMOFONO «Columbia», con dischi, e sgabello, vendo, occasione. Scorcola - S. Pietro 9 (Roiano). 87789 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi, straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 87931 M

INFERRIATE due, uguali, lavorate, finestra, vendonsi. Riva Sauro 20, portinaio. 76978 M

LASTRE vendonsi prezzi miti. Magazzino, via Salice 3. 76916

LETTI di ferro con rete metallica, lire 150; lavamano marmo, 110; reti metalliche fortissime, 95; lettini bambino. Turk, S. Lazzaro 10. 123542 M

LETTI completi; lavamano ed altro mobilio, vendonsi; esclusi rivenditori. Torrebianca 25, portinaio. 77166 M

LETTI legno (2), laccati bianco, media grandezza, con materassi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87781 M

LETTINI per bambini e letti ferro con rete, vendonsi, occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 87941 M

LETTI nuovi lire 60, sgabelli 50, chiffonniers 220, materassi e suste a prezzi mitissimi, vendonsi. Fonderia 3. 87235 M

LETTINO, bagno da bambino e coperte lana, da vendere. Via Giulia 75, pt. 87907 M

LETTO ferro, splendido, robusto, rete metallica, vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 77020 M

LETTO comodo, pulito, con susta, vendesi, L. 150. Indirizzo Piccolo. 77073 M

LETTO di legno, con susta, vendesi. Paduina 9, mezzanino. 77054 M

LETTO doppio ottone, susta e materassi nuovi, vendo causa partenza. Torrebianca 27-II. 76454 M

LIBRI prima tecnica; violino principiante, completo; gabbie, una di razza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77064 M

MACCHINA da scrivere, visibile, ottima, vendesi 250. Va Settefontane 13, p. terreno, interno. 77182 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 210. Via del Ponte 6-I. 14656 M

MANDOLINO napoletano, ottimo, lire 50 vendesi. Mazzini 27-IV. 87765 M

MATERASSO lana vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 76994 M

MOBILI: 2 armadi, 2 letti ferro, lavamano, sgabello, tutto laccato bianco, macchina Singer, carrozzella, vendo causa partenza. Madonnina 12-IV. 77136 M

MANTELLO seta nera, pesante, con pelliccia, lire 400, occasione. Valdirivo 40, portinaia. 87357 M

MOBILI camera e cucina completa, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 87723 M

OCCASIONE vendonsi stanza frassino con cristallo; altra faggio. Via Carducci 12-III. 76354 M

OCCASIONE! Vestito velluto nero, elegantissimo, lire 150; altro stoffa 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77033 M

OGGETTI e vestiti donna, usati, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 87881 M

PELLICCIA uomo, panno nero, compreso berretto, bisan, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 77176 M

PIANINO tedesco, splendido, sonoro, perfettissimo, occasione vendesi. Acquedotto 23, p. 11. 85427 M

PIANINO splendido, viennese, incrociate, metallica, 7 un quarto ottave, moderatore, vendesi lire 4200. Via Sanità 16, I. 75912 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 123511 M

PIANINO nero, mondiale, «Rosenkrauz», vendesi lire 4400, a prezzo di assoluta concorrenza. Sanità 16, I. 77036 M

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1800. Via Sanità 16-I. 76474 M

PIANOFORTE Blüthner, orologio, candelabri bronzo, quadri autore, vendonsi. Michele 20. 77008 M

PIANOFORTE tedesco, mezzacoda, vendesi, 2200. Via Commerciale 13, II, 20; esclusivamente dalle 10 in poi. 450 M

PIANOPHONOLA «Hupfeld», con 35 pezzi musica, vendo L. 4500. Sanità 16-I. 87423 M

PIUMA struzzo bianco-rosa, straordinaria, vendesi rara occasione. Mazzini 27 IV. 87765 M

POMPE per vino, torchi, grande assortimento. Officina Metlicovitz, piazza Foraggi, telefono 73. 14558 M

QUADRI olio d'autori, specchio grande, scarpe uomo, altri generi vendonsi causa partenza. Torrebianca 27-II. 76454 M

QUADRI grandiosi 2, splendido lavoro, vendonsi. Canal Piccolo 2-III, p. 11. 87877 M

RETI metalliche 2, con materassi, vendonsi. Madonna del mare 10. 77132 M

SALOTTO bellissimo, quercia affumicata, tappezzato in seta, vendesi rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 87939 M

SCRIVANIA da signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 14645 M

SCRIVANIE americane, armadi e armadietti rouleu, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 87937 M

SERVIZIO tavola sei persone, 5 pezzi, lire 150, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87687 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, con psiche, grandi specchi e cristalli, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 87935 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi e cristalli molati, lire 2500 vendesi. Deposito mobili, via Udine 25. 87919 M

STANZA letto massiccia, senza armadi, vendo. Via Ferriera 7-III, porta 13. 76784 M

STANZA matrimoniale frassino, modernissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 16. 1918 M

STOLA martora vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 14663 M

TAPPETO Argamann nuovissimo vendesi. Battisti 6, p. 12. 87829 M

TAVOLI rotondi, sedie buono stato compransi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 87895 M

UCCELLINI inseparabili, splendidi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87721 M

VESTITI e biancheria usati vendo. Indirizzo Piccolo. 76972 M

VESTITO tailleur nero, elegantissimo, nuovo, persona snella; altro talpa L. 90, giacca maglia seta viola, vendonsi prezzi miti. Madonnina 17, porta 12. 87817 M

VETRATE per serre o scrittoio vende negozio olio, via Gelsi 1. 87691 M

VOLPE naturale nuova, grande, vendesi lire 230. Indirizzo Piccolo. 77033 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCO usato cercasi. Deposito mobili, via Udine 25. 87295 N

BRILLANTE di un carato circa acquisterei se vera occasione. Offerte con prezzo «Brillante» Piccolo. 87699 N

CHIUSURA scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 87791 N

DINAMO circa 3 kilowatt acquistasi prontamente. Offerte dettagliate con prezzo sub «Dinamo S P.» al Piccolo. 87841 N

LIBRI usati, in buono stato, per la I cittadina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 76976 N

PELLICCIA nutria, uomo, oppure fodera sola, acquistasi. Offerte «Nuria» Piccolo. 87073 N

PETTINATURA a mano di circa 29 quintali lana bigia cercasi. Offerte a tutto 30 corr., sub «Stabilimento» al Piccolo. 77035 N

PIANINO a nolo cercasi da persona adulta. Indirizzare indicando pretese «Oto», Piccolo. 87783 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi. Offerte (prezzo, marca) inviare «Guarnisco» Piccolo. 87637 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75914 N

PORTE usate a un battente, per parete da 15 cm., pezzi 6, portoncini a 1 e a 2 battenti, acquistansi. Offerte sub «Porte» al Piccolo. 87737 N

STANZE letto, pranzo ed ogni specie mobili usati acquistansi pagando buoni prezzi. Via del Volto 8. 14662 N

TORCHIO per uva, nuovo o usato, tanto per acquistarlo che per noleggiarlo, cercasi. Offerte Lomazzi, Valdirivo 21. 77150 N

VASCA da bagno in pietra del Carso, con stufa a legna, acquistasi. Offerte sub «Vasca» al Piccolo. 87735 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Offresi buona combinazione sociale oppure rilievo a signora o signore, disponente 30-40 mila, per avviatissima industria, centro, Abbazia. Affare trattabile. Indirizzo al Piccolo. 123494 R

APPALTO, buona posizione, cedesi a buone condizioni. Offerte «Appalto» Piccolo. 77114 R

ATTENZIONE! Capitalista cercasi per rateale, vestiario, biancherie, calzature. Indirizzo Piccolo. 14666 R

BOTTEGA commestibili bene avviata rileverei. Sub «7000» Piccolo. 77032 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, bene avviato, grande, vendesi, rara occasione. Rivolgersi Campo Belvedere N. 1, deposito nova. 77030 R

BOTTEGHINO uso commestibili, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 67905 R

DECRETO trattoria comperasi. Offerte con prezzo. «Trattoria» Piccolo. 87893 R

DECRETO di liquoreria compero in giornata. Bernardo, caffè XXX Ottobre. 77134 R

DENARO disponibile I intavolazioni città, buone condizioni. Scarpa, Vasari 14 (3-5). 77142 R

DITTA prodotti chimici medicinali, specialità farmaceutiche, cederebbe avviato magazzino. Unione Pubblicità n. 2384, Padova. 6962 R

DITTA viennese per l'esportazione ed importazione, protocollata, esistente da anni, bene introdotta in tutti i paesi coll'ufficio, negozio e magazzini nel centro della città, cerca ditta grossista in Italia disposta affidarle merci in conto deposito o rappresentanze, eventualmente associarsi con ditta viennese. Gradirebbe anche socio capitalista, collaboratore. Offerte sub «Cointeressamento con ditta viennese», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1984 R

FORNO cercasi affitto o consegna. Esclusi mediatori. Offerte «Affittanza» Piccolo. 77074 R

LATTERIA centrica, vendesi compreso ricco inventario. Scarpa, Vasari 14 (3-5). 77142 R

LATTERIA centrica vendesi giornata 4500. Occasione. Rivolgersi trattoria Settefontane 10. 77200 R

NEGOZIO 3 fori, liquori, biscotti, cioccolatta, cedesi causa partenza. Capitale necessario lire 6000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 76974 R

NEGOZIO arredato alimentari, liquoreria, posizione centralissima, cedesi prontamente buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 77154 R

OFFRO denaro verso pegni preziosi. sub «Un mese» al Piccolo. 77072 R

SARTORIA con annesso quartiere, in centro, I, acqua, gas, luce elettrica, vendesi. Offerte «Sartoria» al Piccolo. 87869 R

SOCI 2, con 3-4000 lire p. u., industria pesca, cercasi. Preferibile pescatori. Offerte «Affarone» al Piccolo. Ritiro al 1.o ottobre. 87823 R

SOCIO, socia per trattoria. 5-6000 capitale. Informazioni: Bosco 28, trattoria. 77178 R

TRATTORIA d'angolo, centrica, con decreto, ricco inventario, cedesi causa malattia immediata partenza. Rimessa tutta a nuovo, con cantina e quartiere interno tutto ammobiliato, 22.000. Affarone. Indirizzo al Piccolo. 87805 R

TRATTORIA I ordine, 25.000 capitale, vendesi, altra affittasi. Informazioni: Bosco 28, trattoria. 77178 R

UNICA fabbrica nella Venezia Giulia, articolo grande consumo, cerca socio correntista. Offerte «Lanti guadagni» al Piccolo. 87371 R

20.000 cercansi al 20%, garantite sopra industria valore 90.000. Offerte «Sincerità» al Piccolo. 87873 R

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.